ANNO XXIX. Venerdì, 8 Dicembre 1876. N. 337

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

1 Roma, 7 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Il *Monitore dell'impero russo* conferma la notizia che abbiamo già dato ieri, l'arrivo cioè a Kischeneff del granduca Nicolò, comandante in capo dell'esercito attivo, con tutti i suoi uffici di campagna. Il viaggio del principe russo da Pietroburgo a Kischeneff fu un'ovazione continua. Merita speciale attenzione l'accoglienza avuta dal granduca a Mosca, il gran centro del panslavismo.

Più che del giorno in cui si riunirà la conferenza, molti giornali discutono invece sul giorno in cui si apriranno le ostilità fra la Turchia e la Russia. Nella *Presse* di Vienna troviamo delle informazioni interessanti circa gli intendimenti manifestati dalla Porta agli ambasciatori delle potenze. Il governo ottomano sarebbe disposto a introdurre nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria tutte le riforme adottate a maggioranza di voti nella conferenza, ma egli si riserverebbe la facoltà di estendere queste riforme alle altre provincie. Di più, la Porta considererebbe come un *casus belli* ogni azione isolata d'una potenza qualunque, e specialmente una occupazione della Bulgaria per parte della Russia. Il terzo punto, sul quale finora non avevamo notizia e che merita attenzione, è il seguente: nel caso che la Russia marciasse sopra la Bulgaria, e nello stesso tempo la Bosnia e l'Erzegovina fossero occupate dall'Austria, la Porta non troverebbe motivo per una guerra coll'Austria, perchè l'occupazione delle provincie per parte delle truppe austriache non può essere considerato come un atto d'ostilità contro la Porta.

Queste notizie della *Presse* hanno, fuor di dubbio, un carattere di verosimiglianza. E gioverà poi notare l'accorgimento con cui il governo turco è disposto a fare dell'occupazione austriaca un fatto secondario, tollerabile, quasi un'azione di buon vicinato, mentre dichiara di voler respingere colla forza un'occupazione russa. È dal punto di vista militare e politico che la Turchia calcola sui vantaggi di questa attitudine. Prima di tutto la Porta non disperde le sue truppe su un teatro troppo esteso e concentra tutti i suoi sforzi contro un nemico solo, la Russia. In secondo luogo a Costantinopoli si è anche troppo convinti che le truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina non durerebbero molto, mentre, una volta piantati i suoi artigli nel territorio ottomano, l'aquila russa non indietreggerà tanto facilmente.

Le informazioni che riceve il *Nord* intorno alla situazione in Grecia e nell'isola di Creta sono favorevolissime ai disegni russi. Cresce l'agitazione fra le popolazioni greche dell'impero turco; a Adrianopoli, il sentimento nazionale si è risvegliato con forza. In Creta si attende da un momento all'altro un movimento. Le autorità turche riescono a stento a tenere in briglia i musulmani. Un fatto curioso, scrive il *Nord*, è che tanto i musulmani che i cristiani dell'isola sono contrarii all'eventualità d'una occupazione dell'isola per parte dell'Inghilterra, di cui si parla da qualche tempo. I provvedimenti di difesa presi su diversi punti del littorale dell'isola sembrano sopratutto diretti allo scopo di impedire uno sbarco di truppe inglesi. Il presidio ottomano nell'isola, che era di 15,000 uomini, è stato notevolmente rinforzato.

I telegrammi da Atene non giustificano le speranze del *Nord* sul concorso della Grecia. Pare che il vantato entusiasmo per la guerra si riduca a ben poca cosa. Se dobbiamo ammettere che la Camera dei deputati rappresenti gli interessi, i bisogni e le aspirazioni del popolo ellenico, dobbiamo altresì riconoscere che il partito della guerra alla Turchia non è l'arbitro della situazione. Il signor Comunduros, capo del gabinetto, diede le sue dimissioni in seguito a un voto ostile della Camera sul progetto di nuove imposte per far fronte agli armamenti straordinari. Si volle ripetere la votazione sul progetto in discorso, perchè il governo era stato sconfitto per uno o due voti soltanto e perchè si sperava che gli oppositori, di fronte ai pericoli d'una crisi ministeriale e alla serietà degli avvenimenti che richiamano tutta l'attenzione del paese, la Camera avrebbe rinsavito. Avvenne il contrario. Il progetto fu di nuovo respinto con 82 voti contro 81, e il signor Comunduros, naturalmente, persiste oggi più che mai nelle sue dimissioni.

Per ciò che riguarda la Rumenia, un dispaccio odierno dice che il governo di Bucarest ordinò nel Belgio 80 mila fucili *chassepots* e una grande quantità di munizioni. Sembrerebbe che il principato voglia decisamente entrare in azione. La *Gazzetta d'Augusta* ha da Berlino che la Rumenia, indirizzandosi alle potenze per domandare protezione alla sua neutralità, non ha inteso di manifestare la speranza di impedire il passaggio delle truppe russe destinate a occupare la Bulgaria. Il passo fatto ha avuto semplicemente per iscopo di far notare alle potenze che la Rumenia non cede che suo malgrado alla volontà della Russia; la Rumenia vuole altresì mettere la sua responsabilità fuori di quistione per ogni eventualità che potrebbe insorgere.

Continua la crisi ministeriale in Francia. Il maresciallo Mac-Mahon, in seguito al rifiuto formale del signor Audiffret-Pasquier di assumere l'incarico di formare il nuovo gabinetto, si è abboccato coi presidenti della Camera e del Senato, e un dispaccio d'oggi assicura che il cômpito di formare la nuova amministrazione sarà affidato al signor Duclerc, vice-presidente del Senato. Il signor Duclerc, che fu già ministro delle finanze nel 1848 e che gode fama di uomo moderato e repubblicano sincero, potrebbe rispondere in certo qual modo alle esigenze della situazione e al desiderio vivissimo del maresciallo Mac-Mahon, che è quello di conciliare le tendenze soverchiamente conservatrici della Camera alta collo spirito liberale e vivace troppo della Camera bassa.

LE DICHIARAZIONI
del principe di Bismarck

L'illustre cancelliere dell'impero germanico è diventato espansivo. Egli ha colte in questi giorni due occasioni di far conoscere all'Europa quali siano i suoi intendimenti e quelli del suo amico, il principe Gorciakoff, rispetto alla quistione d'Oriente.

L'Europa l'ascoltò con grande attenzione e si sentì rassicurata.

Il principe di Bismarck ha fatto sapere che la guerra gli pare inevitabile. Per iscansarla bisognerebbe che la Turchia facesse delle concessioni alla Russia, le quali non potrebbero esserle strappate che dopo aspra guerra e umilianti sconfitte. Ma in pari tempo egli ha dichiarato che la guerra sarà limitata nel tempo e nello spazio, dovendo esser ristretta fra la Russia e la Turchia ed essendo la Germania sin d'ora preparata a offrir la sua mediazione alle due potenze belligeranti per ristabilire fra di loro la pace.

È questa dichiarazione che ha in parte tranquillati gl'interessi turbati da sei mesi.

Ormai si era perduta ogni speranza che la Conferenza di Costantinopoli potesse raggiungere il suo scopo. Solo la diplomazia si lusingava ancora che la guerra si eviterebbe. Nè gli armamenti della Russia, nè le proposte da questa presentate, nè le manifestazioni di Mosca valevano a scuotere la sua fiducia.

Ogni illusione è oggi svanita; la Russia vuol la guerra, guarentita dalla Germania che si troverà sola contro l'impero ottomano. Ma il principe di Bismarck promette che la guerra rimarrà ristretta e circoscritta e non sarà di lunga durata.

Quanto grande è la potenza d'un primo ministro, come il principe di Bismarck! Essa rivela le nuove condizioni dell'Europa. La Germania ha un'incontestata egemonia e la esercita con quella fermezza che dà il sentimento della forza. Come a' tempi di Carlo V, di Luigi XIV, di Napoleone, l'Europa sta attonita e trepidante attendendo i responsi di chi tien in mano le sorti della civiltà e della pace.

L'imperatore Alessandro non potrebbe lasciare trascorrere quest'occasione di far un nuovo passo verso la soluzione della quistione d'Oriente. Niun'altra Potenza d'Europa è pronta alla guerra e parecchie sono troppo intente alle loro difficoltà interne per poter rivolger gli sguardi verso i lontani orizzonti dell'avvenire.

La Gran Bretagna non se ne sta inoperosa, ma non si metterà in guerra contro la Russia. Essa fortificherà l'istmo di Suez e ne farà un'altra Gibilterra, per tenersi aperte le vie del commercio e delle Colonie e dell'impero indiano, proseguendo la politica de' suoi uomini di Stato da circa un mezzo secolo. E, soddisfatto da questo lato il governo inglese, quale altra Potenza vorrebbe esporsi a una lotta contro la Russia e la Germania per le cose d'Oriente?

Non ci sarebbe che l'impero austro-ungarico, ma le sue condizioni interne assai difficili e poco liete e l'isolamento in cui si troverebbe e le divergenti inclinazioni de' suoi popoli, ne lo distolgono.

E per questo rispetto il principe di Bismarck ha parlato senza ambagi, confermando altamente l'amicizia intima e cordiale della Germania con la Russia, la cui neutralità benevola le fu così giovevole nella guerra del 1870, e il proposito d'intervenire in suo favore qualora si trovasse compromessa da altra Potenza.

D'altronde la Russia non cerca di andarsene ora a Costantinopoli; essa vuole soltanto migliorar la condizione dei cristiani soggetti alla Turchia. È vero che pretende pure qualche rettificazione di confini, che desidera un sicuro accesso al Danubio, ma non mira a grandi conquiste. È il principe di Bismarck che lo dichiara, mostrando come il cancelliere germanico e il cancelliere russo siano completamente d'accordo non solo nell'indirizzo politico, ma altresì ne' particolari. E s'intende che la Germania, mentre concedeva alla Russia si valido appoggio, ne stabilisse le condizioni, determinando sin d'ora a quali benefizi l'imperatore Alessandro dovesse restringere i suoi desideri. Il principe di Bismarck ha, pure in questa circostanza, dimostrata la sua oculatezza e previdenza.

Ed ora all'Europa non resta che attendere. Se la Conferenza non avrà effetto, almeno si ha grande probabilità che la guerra sia breve e circoscritta. Non è che una grande probabilità, porocchè le vicende d'una lotta aspra e furente difficilmente si possono tutte prevedere e regolare. Ma abbiamo intanto la promessa della Germania di non lasciarla allargare ed estendere, di non volere modificare la carta politica d'Europa, e la promessa della potenza egemonica dev'essere accolta come solida guarentigia dagli altri Stati. I quali, se non possono sperare alcun vantaggio, hanno almeno il compenso inestimabile di non dover sacrificare nè i quattrini nè il sangue delle popolazioni, in un tempo nel quale tutti sono persuasi della necessità di risparmiar l'uno ed economizzare gli altri.

IL SOGNO DEL *BERSAGLIERE*

Il *Bersagliere* ha dormito, e dormendo ha sognato. Gli è parso di vedere adunati nella *maggior sala* (come egli dice) della Direzione dell'*Opinione* quarantadue deputati dell'opposizione e di udire un'ardente discussione, che si affretta a riferire ai suoi lettori. Il *Bersagliere* avrebbe veduto e udito *stando* (son sue parole) *sotto il portone della casa in cui son situati gli uffici dell'*Opinione. La discussione, le discordie, i clamori sono stati veramente un sogno. Però è parso anche a noi di vedere il *Bersagliere* sotto il nostro portone, e lo abbiamo trovato naturale.

IL COMPROMESSO
fra l'Austria e l'Ungheria

La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi da Pest sulle trattative fra i ministri austriaci e gli ungheresi:

« *Pest*, 4 *dicembre*. — Le conferenze ministeriali non ebbero finora alcun risultato; le opinioni sono come prima contraddittorie. Il governo austriaco fece a quello ungherese la proposta di iniziare nuove trattative colla Banca nazionale, vale a dire di seguire la domanda della Banca per la riorganizzazione della medesima. I ministri austriaci non fecero mistero che forse non sarebbero in grado d'indurre la Direzione della Banca all'accettazione completa dei principii i quali sarebbero più osteggiati dal Parlamento e dalla Banca, la ripartizione dei viglietti e la parità.

« Il ministero ungherese dichiarò di non poter proseguire le trattative colla Banca nazionale in simili circostanze.

« I ministri austriaci chiesero agli ungheresi di fare essi una proposta positiva. Finora però i ministri ungheresi si sono limitati a respingere le proposte austriache. »

« *Pest*, 4 *dicembre*. — A poco per volta giungono scarse informazioni sul Consiglio de' ministri comune tenuto ieri. È un fatto constatato che le deliberazioni che durarono quattro ore, sono rimaste interamente prive di risultato.

« Nei circoli in relazione colla Corte si racconta che i ministri dei due paesi sostennero con estese dichiarazioni le loro rispettive opinioni. In specie il ministro Preis dichiarò che il ministero austriaco era stato autorizzato a fare la nota dichiarazione nella conferenza del partito costituzionale perchè nelle trattative di maggio ed ottobre erano state prevedute modificazioni bancario-tecniche.

« Il ministro soggiunse che il gabinetto austriaco, di fronte all'attitudine ed all'opinione del Reichsrath, doveva insistere per una modificazione dello statuto bancario. I ministri austriaci presentarono pure, secondo si assicura, una proposta che renderebbe possibile una cessazione della crisi, senza ledere i giusti interessi delle due parti. Non si conosce il tenore di questa proposta. I ministri ungheresi ne presero cognizione, la discussero nel Consiglio di ministri tenuto ieri presso Wenckheim e faranno conoscere la loro decisione nella Conferenza odierna sotto la presidenza dell'imperatore. Anche i ministri ungheresi fecero nel Consiglio di ministri tenuto ieri una lunga esposizione sulla situazione parlamentare a Pest e soggiunsero che nel Parlamento ungherese non si poteva assolutamente ottenere altre concessioni.

« Le reciproche dichiarazioni durarono oltre quattro ore.

« L'imperatore le udì in silenzio; non prese quasi parte affatto nella discussione ed invitò i ministri austriaci a trattenersi a Pest e gli ungheresi a discutere la suddetta proposta.

« La situazione è quindi tesa come prima. Fra i ministri delle due parti non v'ha alcuna comunicazione personale. Si dice generalmente che il gabinetto austriaco sia rimasto profondamente offeso dalle rivelazioni di Tisza in Parlamento, dalle quali sarebbe risultato, senza la possibilità di difendersi, mancatore di parola. Perciò i ministri Lasser e Pretis si rivolsero all'imperatore colla preghiera che permetta la pubblicazione dei verbali del maggio e dell'ottobre. L'imperatore rimandò ad oggi la decisione.

« Colla Conferenza odierna sono chiuse le deliberazioni in comune. I ministri austriaci ritornano quest'oggi, al più tardi domani, a Vienna. »

I DAZII IN ORO RUSSI

Ecco il testo dell'interpellanza presentata dal deputato Richter al cancelliere dell'impero, relativa al pagamento dei dazii d'introduzione in oro, adottato ora dalla Russia:

« Mediante un *ukase*, pubblicato pochi giorni or sono, il governo russo ha ordinato che a datare dal nuovo anno i dazii di introduzione devono pagarsi in oro. Questo provvedimento, che equivale ad un notevolissimo aumento dei dazii, è tale da porre anche maggiori ostacoli allo scambio di merci colla Russia, già limitatissimo in seguito alla politica doganale russa, e quindi a danneggiare gravemente gl'interessi economici dell'impero germanico. Rivolgo perciò al signor cancelliere dell'impero la domanda: Che cosa intende di fare in questa circostanza il signor cancelliere dell'impero per la protezione dell'industria tedesca? »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 5 *dicembre*. — Un fatto che poteva produrre le più serie conseguenze è avvenuto qui l'altra notte sulla linea ferroviaria, e precisamente a poca distanza da questa stazione. Il treno proveniente da Venezia, e che arriva qui a mezz'ora antimeridiana, urtò contro una sbarra di ferro posta artatamente sul binario, ed assicurata in modo da arrestare addirittura il convoglio. Infatti la macchina precipitò nel fosso che sta a lato della strada, mentre i vagoni rimasero sulla linea punto danneggiati. Pur troppo si hanno a deplorare due feriti, il fuochista ed il macchinista, quest'ultimo tanto gravemente che lo si dovette trasportare all'ospedale. L'autorità procede alacremente alla ricerca dei colpevoli e delle cause che spinsero questi scellerati al ferale disegno. V'ha chi crede potesse trattarsi di un'aggressione, tanto più che pochi momenti prima del fatto, il casellante più vicino al luogo del disastro veniva brutalmente percosso da parecchi individui, forse col proposito di renderlo incapace a prestar soccorso o ad invocarlo, nel caso fosse per riuscire la criminosa intrapresa.

Il minacciato trasloco del Comando della divisione militare ed il danno che potrebbe derivare a codesta città da un'eventuale diminuzione delle truppe stanziali, formano naturalmente il tema di tutti i discorsi. Nessuno può darsi pace di un provvedimento, che oltre al non essere richiesto da considerazioni militari, porterebbe al governo ed alla pubblica finanza brighe e dispendio non lievi. Tutti qui ricordano che il comune, in

6

APPENDICE

La sciabola di Murat

Racconto di L. Schücking.

(dal tedesco)

— Cioè invece di bollore dolcezza e pazienza? Ne dubito invero — disse Melusina sorridendo.

— Eppure ciò potrebb'essere — riprese il conte. — In un solo individuo molte doti diverse s'ascondono; ma non le mette in atto contro a tutti. All'uno ei si porge in un modo, all'altro nell'altro; e ciò, secondo che quest'altro agisce egli stesso su noi.

— Un carattere solido e fermo non dovrebb'essere uguale verso tutti? — riprese la signorina.

— Oh no!... verso dell'uno siamo espansivi, verso dell'altro taciturni. Con l'allegro serii, col malinconico allegri, con l'uomo di mondo filosofi, col religioso frivoli. Forse, ciò sarà per effetto naturale dello spirito d'opposizione che v'ha in ogni uomo.

— E perchè supponete che v'abbia in ogni uomo?

— Per lo meno in ogni uomo di forte sentire e accessibile ad impressioni vive.

— Ma non vi pare a ogni modo che codesto spirito d'opposizione che dite abbia il torto di renderci infine simili al camaleonte che muta colore secondo il diverso riflettere della luce — ripigliò Melusina. — Io non dirò che sia ben fatto il tenere sempre il mantello a seconda del vento, ma neanche sarà ben fatto sempre a ritroso. Perchè mettersi sempre in opposizione agli altri? Tutti hanno le loro buone ragioni di essere come sono. Bisognerebbe cercare d'intenderle invece di ribellarvisi; benchè quest'ultima cosa sia più facile che la prima.

— Voi mi avete fatto una predica bella e buona, signorina mia — disse il conte ridendo — voi mi paragonate ad un camaleonte, fate di me un uomo superficiale, uno...

— Oh, ve ne prego — interruppe quella — voi siete terribilmente pronto nelle vostre deduzioni, signor conte; ora ben lungo da me...

— Vi siete sbigottita perciò? bah, mi credete dunque sì facile a risentirmi? Veramente mi furon fatte da belle labbra ben altre rimostranze e se la vostra è più mite, non pertanto sarà meno fruttuosa. Voglio tenermelo per detto e non dovrete trovare ch'io sia un camaleonte, ma all'incontro sempre fisso e tenace pur troppo nel desiderio...

Il conte Ulrico che avea proferito con vivacità queste parole, si arrestò improvvisamente.

— Dimenticavo — diss'egli — che il tempo mi mancherà per provarvi ch'io so essere tenace e immutabile. Voi volete riprender [illegible] tosto il vostro viaggio e lasciarmi qui di nuovo alla mia solitudine... Ma bevete dunque, signor visconte; non è, invero, il vino della vostra patria questo che qui v'è servito; ma è pure un vecchio e ardente vino del Reno... l'ho trovato nelle cantine del castello come un fidecommisso al pari che tutto il dominio: poche botticine, che da più di cento anni, sempre accuratamente riempiute, fanno parte del tesoro della famiglia.

Il visconte bevve, lodò il vivo giallognolo succo dell'uva e poi prese a dire:

— Poichè tu hai l'intenzione di lavorare, figliuola — il nostro benevolo ospite ti darà certamente il permesso di principiare.

— Voi non avete che a comandare — disse il conte inchinandosi verso la signora facendo levar tosto la mensa — ma contro al suo lavorare io protesto; manderò al villaggio per far ricerca di un copista.

— Ammesso ancora che il trovaste, signor conte — osservò Melusina con tono molto deciso — ci vorrebbe assai tempo a poterlo istruire di ciò che realmente a noi bisogna di copiare e di estrarre da quelle carte; e sarà meglio a ogni modo che faccia il lavoro io stessa.

— E voi saprete tanto esattamente ciò che vi bisognerà fare? — interrogò Ulrico quasi in tono canzonatorio.

— Oh, la mia figlia se ne intende — disse il visconte. — Ell'è molto istruita massime per quanto s'appartiene alla storia, e m'ha prestato l'aiuto di un valente amanuense in un lavoro, intorno ad alcune grandi case di Francia, che disgraziatamente mi fu forza di sospendere per mancanza di materiali.

— Ah! voi siete una scienziata? — esclamò il conte Ulrico, sorpreso.

— Niente affatto — rispose Melusina, arrossendo leggermente — non fui per mio padre nulla più che un'utile operaia da lui indirizzata.

— Ma molto utile! — aggiunse il visconte posando la mano teneramente sulla sua spalla.

— Io ho nel castello una biblioteca straordinariamente fornita; forse vi trovereste una parte del materiale che vi mancò fino ad ora. Desiderate che ve la faccia vedere subito?

Il visconte s'inchinò e il conte s'avviò, precedendolo, all'ingresso della sala, mentre Melusina, rimasta al suo posto, diceva:

— Voi mi permettete frattanto ch'io porti nella mia stanza le carte di cui ho bisogno per il mio lavoro?

— Ah, rispose il conte quasi irritato — voi avete davvero uno zelo straordinario per cotesto lavoro; avrei voluto che ci faceste voi pure compagnia; vi potrà interessare di vedere se il vostro signor padre ritrova ciò di cui avrebbe bisogno; voi stessa potreste aiutarlo a cercare.

Ma la signorina non aderì all'invito.

— Desidererei — rispose — potere quanto prima mi sarà possibile...

— Voi non siete cortese col vostro « quanto prima è possibile » la interruppe il conte nel medesimo tuono. — Perchè tanta fretta di por fine a ciò che solo vi ritiene in mia casa? Avrei voglia quasi di ritenervi le pergamene di cui abbisognate e porgervene una al giorno, acciocchè doveste spenderne molti....

Il visconte s'interpose qui posando la mano sul braccio del conte per farlo uscir seco e dicendogli, come per risparmiare una risposta a sua figlia:

— Venite, signor conte voi conoscete il proverbio: *Ce que femme veut, Dieu le veut*; sarebbe inutile di opporvisi.

— Massimamente — rispose il conte ridendo — se voi avete educato vostra figlia a seconda di questa massima, alquanto pericolosa.

Ciò detto, i due ne andarono alla biblioteca.

V.

Melusina tenne loro dietro con lo sguardo, mentre l'uscio si richiudeva dietro a loro e in quello sguardo si scorgeva un lieve corruccio.

« Com'è gentile... e come impertinente quest'uomo! In parte noi siamo per lui suoi uguali e congiunti e in parte... de' poveri diavoli che si possono trattare come uno vuole. Ch'egli sia tale con tutti? »

Ella si recò nel gabinetto attiguo, scelse alcune delle carte del grande atlante e se le portò seco nell'appartamento destinato a lei e a suo padre.

Il conte Ulrico, a quanto pareva, messo un po' di malumore, avea percorso un corridoio, poi salita una scala e finalmente giunti a una porta laterale, introdusse il visconte in una sala uguale per ampiezza a quella del piano sottostante e munita da tutti i lati di semplici scaffali di legno, che offrivano l'aspetto di una biblioteca assai rispettabile.

— Ah! — esclamò il visconte con ammirazione — codesta è davvero una ricchezza che fa molto onore a' suoi proprietari ed alla famiglia Maurach.

— Secondo per che verso uno la prende! — obbiettò il conte — dimostra invero esservi stato un individuo molto colto nella famiglia Maurach; chè altrimenti i libri non sarebbero qui in tanta copia. Ma dall'altro canto la vergogna è di tanto più grande per i discendenti se ignorano del tutto che cosa contengono questi libri, ed ecco il caso mio, per esempio, e il sentimento ch'io ne posso avere. Venite, facciamoci a guardare i titoli per indagare da qual parte dobbiamo cercare ciò che s'appartiene a' vostri studi. Ecco qui — aggiunse, avvicinandosi ad uno degli scaffali e leggendo i titoli apposti sul dorso: « I moralisti del secolo passato: Shaftesbury, lord Chesterfield... »

(Continua)

seguito ad urgenti ed iterate sollecitazioni per parte dell'autorità militare che stimava doversi, anche ne'propri riguardi, tenere nel debito conto un centro così importante, rivolse ad usi militari parecchi edifici di sua spettanza, p. ovvide gratuitamente l'intendenza, il genio, ecc., di adatti locali, non risparmiò spese per l'ingrandimento di due caserme e dell'ospedale divisionale. Lo stesso governo concorrendo nella spesa, che pel comune superava qualche centinaio di mila lire, vi aggiunse ben più di mezzo milione del bilancio nazionale, mostrando appunto con ciò di riconoscere tutta l'importanza di questa città nei riguardi militari. Una delle caserme, di cui sopra, non che acquartierare due reggimenti di fanteria, fornisce eziandio i locali per gli uffici; nell'altra, come vi dissi nella mia ultima corrispondenza, stanzia un intero reggimento di cavalleria. E vorrebbesi trapiantare la sede della divisione, mentre qui, mercè i sacrifizi e del comune e del governo, si hanno caserme, uffici e piazza d'armi, quali non si trovano forse in città di primissimo ordine, e quali, nelle proporzioni che si converrebbero, mancano affatto a Treviso.

Solo un esame imparziale dell'argomento, può condurre, cui spetta, a lodevole resipiscenza.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Trento, 30 *novembre*. — Nel riferirvi quanto succede in questa nostra provincia mi limito alla parte modesta di cronista, mentre i fatti parlano con bastante evidenza, rendendo superfluo l'aggiungere qualsiasi apprezzamento.

Per ordine dell'autorità fu fatta recentemente una perquisizione nei locali della Biblioteca popolare di Trento, dove pare siasi trovata materia ad ulteriore procedimento nel possesso di un libro messo all'indice dalla i. r. polizia: *L'Italia spiegata agl'italiani*. Si ritiene quindi probabile lo scioglimento di quella istituzione, altamente lodevole nel suo intento e che, nei pochi anni di sua vita, ottenne felici risultati per il progresso della coltura letteraria nelle classi più povere della nostra popolazione.

Nella borgata di Sacco furono arrestati otto o dieci individui, perchè, essendosi trattenuti fino ad ora tarda in una osteria, furono sospettati autori di atti di spregio contro l'insegna di un i. r. ufficio.

Fra i molti trentini, condotti dalla necessità a frequentare la Università di Innsbruck, erasi formata una Società degli studenti e candidati trentini, quale centro di unione e di solidarietà fra connazionali, e quale dispensatrice di urgente sussidio ai più poveri e meritevoli. L'incremento degli studi essendo pure fra i principali intenti della sua istituzione, quella Società credette opera opportuna il nominare a suoi soci onorari alcune notabilità trentine, quali fra altri il comm. Giovanni Prati, il comm. Andrea Maffei ed il prof. Angelo Ducati. Allorchè i RR. Principi di Piemonte si recarono a Pietroburgo, nel loro passaggio per la stazione di Ala d'Innsbruck gradirono, come omaggio di cortesia, un indirizzo che la Società degli studenti e candidati trentini volle fosse presentato alle LL. AA. RR., quale espressione dei voti e dei sentimenti che la loro presenza ispirava dovunque erano rappresentate popolazioni italiane. Ora la detta Società degli studenti e candidati trentini venne sciolta con decreto della luogotenenza di Innsbruck, in data 23 novembre 1876, nei seguenti termini:

« Il telegramma comparso nel giornale *Il Trentino*, datato da Innsbruck, secondo il quale gli studenti italiani porsero un indirizzo di omaggio a un Principe straniero (Umberto), in occasione del suo passaggio pel Tirolo, ha condotto ad ulteriori rilievi ed al sequestro degli atti della Società testochè si constatò che l'ovazione fatta al summominato Principe fu effettuata da membri della Società stessa. I protocolli ed i pezzi scritti che si stanno davanti portano la prova che questa Società ha messo piede sul terreno politico, in quanto che essa ha nominato a soci onorari persone *notoriamente sospette in linea politica*, ed ha mostrato nei relativi scritti le sue simpatie per le loro opinioni e tendenze politiche. — La Società ha quindi oltrepassata la sfera della sua attività statutaria, e quindi, in base al paragrafo 44 della legge 15[11] 1867 sul diritto delle Associazioni, viene sciolta. Resta però libero il ricorso al ministero dell'interno. »

Non mancherò di tenervi informati sull'andamento e sulle risultanze del processo deferito alla Corte d'Assise d'Innsbruck contro gli ultimi arrestati, imputati di perturbazione della pubblica tranquillità.

—

Nell'Università di Praga sono avvenuti il 3 ed il 4 dicembre gravi disordini. Avendo il prof. Woltmann detto in una lettera che gli architetti più celebri della Boemia sono d'origine tedesca, gli studenti czechi, unitamente ad una folla di popolo, invasero il cortile e le sale dell'Università, e gridarono: « Morte a Woltmann! » in mezzo a fischi ed a clamori d'ogni specie.

Le guardie dovettero arrestare cinque dei promotori.

SVIZZERA

Dal resoconto della seduta del 1° dicembre del Consiglio federale togliamo quanto segue:

In seguito alla risoluzione del Consiglio di Stato del Ticino del 25 dello scorso mese, colla quale dichiara di annuire alla legge costituzionale (riformino), votata il giorno prima dal Gran Consiglio e sottoposta alla votazione popolare il 3 corrente, ed al rapporto del commissario federale, il quale reca che la quiete domina in tutto il Cantone, e che un ulteriore turbamento dell'ordine non è a temersi, il Consiglio federale ha risolto:

1° L'ordine di picchetto emanato il 24 ottobre è levato;

2° Al signor commissario Bavier è accordato un congedo per un tempo indeterminato.

— I giornali svizzeri annunziano che la frequenza alla Scuola politecnica federale di Zurigo per l'anno scolastico 1876-77 è quasi pari a quella che si ebbe nel passato anno.

Nell'ottobre 1875 il numero degli studenti regolari era di 701, nell'ottobre 1876 690.

La distribuzione di questi studenti nei diversi rami d'insegnamento è assai più regolare che nei passati anni, e si può dire che tutte le sezioni sono frequentate da un numero uguale di scolari.

— Il vescovo nazionale, dott. Herzog, ha impartito sabato scorso la cresima a 195 ragazzi in Zurigo.

Finora in sette località vennero cresimati 1583 ragazzi.

GRECIA

Il bilancio del regno di Grecia, presentato alla Camera dal ministero del quale fu poi annunziata la dimissione, dimostra esservi un *deficit* di 300 mila dramme.

— La Camera ha approvato un progetto di legge, col quale si accordano due ettari di terreno e 400 dramme a ciascuna delle 42 famiglie italiane, d'origine albanese, che manifestarono il desiderio di ritornare in Grecia. Il progetto fu approvato all'unanimità, ma i giornali osservano che lo stanziamento è insignificante.

— La votazione che decise della caduta del ministero greco fu sul progetto pel riordinamento militare, cioè sulla spesa necessaria ad attuarlo. I deputati presenti e votanti erano 157, compresi i ministri; 78 furono in favore del ministero e 79 contro.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 dicembre.

(12ª della Sessione)

Presidenza del presidente CRISPI

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. annunzia che gli Uffici autorizzarono la lettura d'un progetto di legge dell'on. Bertani Agostino che sarà svolto in altra seduta.

NICOTERA (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale e un progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. (*Bene a sinistra*)

FARFAGLIA, SIMONI, DOSSENA ed altri deputati prestano giuramento.

PRES. L'on. Guala chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica su alcune disposizioni relative all'insegnamento secondario.

NICOTERA comunicherà al suo collega dell'istruzione pubblica questa domanda d'interrogazione.

Si procede all'appello nominale per l'elezione d'un membro della Commissione per le petizioni, in surrogazione dell'on. Maroida-Petilli dimissionario.

PRES. L'on. Pellegrino chiede di rivolgere al ministro dell'interno un'interrogazione circa un telegramma da Palermo pubblicato da alcuni giornali.

NICOTERA (ministro dell'interno) è pronto a rispondere.

PELLEGRINO. Alcuni giornali pubblicarono un telegramma da Palermo che offende la Sicilia. Io prego l'on. ministro di declinare i nomi dei firmatari di quel telegramma. Io proseguirò poi la mia interrogazione.

NICOTERA. Non posso declinare alcun nome dei firmatari del telegramma al ministero dell'interno. Le persone che firmarono quel telegramma sono rispettabilissime ed è certo che quelle persone saranno pronte a concorrere col governo nel perseguitare i malandrini.

Il rumore che si menò per nuovi ricatti alle porte di Palermo sono esagerati. Si parlò del ricatto del cassiere della ferrovia. Ebbene, sapete cosa risultò? Che i briganti erano gli stessi impiegati della ferrovia. Ciò prova che bisogna distinguere il malandrinaggio della Sicilia dal brigantaggio.

In Sicilia vi sono malandrini o briganti domestici (*Ilarità*).

Avviene in Sicilia che tutto si attribuisce a brigantaggio, come in tempo di cholera il più lieve dolore di visceri passa per cholera (*Risa*).

L'on. ministro ripete che darà opera con energia alla distruzione del brigantaggio. L'esito della sua opera però dipende dal concorso dei cittadini, concorso che non consiste in telegrammi od in interpellanze, ma in un'opera efficace d'ogni ora e d'ogni momento.

Come si può provvedere se coloro che vedono compiere gli assassinii ed i ricatti non si prestano poi alle necessarie testimonianze?

Occorre che il paese si metta in un'altra via e smetta il sistema della paura.

PRES. L'incidente è esaurito.

PELLEGRINO vuole parlare.

PRES. Non ha diritto.

PELLEGRINO. Ho diritto di rispondere, anzi di proseguire la mia interrogazione.

Voci a sinistra. Parli! parli!

PRES. Parli, poichè la Camera lo consente.

PELLEGRINO non crede siano rispettabili, come disse il ministro, le persone che inviarono il telegramma. O il telegramma era firmato e chiaro, e perchè tacerne i nomi? Od era in cifre, e ciò proverebbe che si vogliono fare insinuazioni anonime.

In un giornale semi-ufficiale si legge che si vuole affidare al prefetto di Catanzaro una missione confidenziale. Altri giornali parlano di provvedimenti per la Sicilia.

Il telegramma pubblicato è un telegramma insinuante (*Risa*) per promuovere provvedimenti dal governo.

È una stranezza chiedere al paese il concorso materiale contro i disordini, quando si mantengono truppe, carabinieri, autorità.

L'oratore deplora che della maffia si faccia quasi un segno caratteristico della Sicilia e protesta contro le parole che offendono la Sicilia e il suo patriotismo.

I telegrammi sono ciarle; non v'è niente di vero in ciò che si dice. Ciò che avviene in Sicilia, accade in Lombardia, in Piemonte (*Ilarità e rumori*) e qualunque provvedimento dev'esser respinto come un'offesa alla Sicilia e alla libertà.

NICOTERA non può accettare il paragone fra alcune provincie del regno ed alcune della Sicilia. Sarebbe a disperar dell'Italia se le provincie del regno assomigliassero ad alcune della Sicilia.

Come si può sostenere che le condizioni di Milano, Firenze, Roma, Venezia sono eguali a quelle di Palermo? È un fatto sì o no che ci furono atti di ricatto e di malandrinaggio? Chiamatela maffia o qualunque altra cosa, il fatto è che in Sicilia del malandrinaggio ce n'è. Il governo non chiede ai siciliani di prender un fucile per combattere i briganti, ma domanda loro che non rifiutino il concorso morale della testimonianza. Ci fu un caso di ricatto a cui erano presenti 20 persone e le autorità non poterono trovarne una sola che attestasse di aver veduto. Nelle altre provincie chi vede va a testimoniare alle autorità senza esser richiesto. (*Voci*: è vero, bene)

Il governo chiede un concorso morale, domanda ai proprietari che non facciano servire i campieri a manutengoli dei briganti. (*Bene, applausi*)

L'on. Pellegrino parlò d'una notizia d'un giornale semi-ufficiale. Ma perchè un prefetto distinto è messo a disposizione del governo, vorrà dire che si intenda mandarlo in Sicilia? Il governo non ha preso decisione alcuna e tutte le misure del governo devono essere accompagnate da prudenza e da un certo segreto, affinchè i cattivi non abbiano tempo di studiare i rimedi.

Il governo si adopererà colle leggi esistenti; al Parlamento spetterà giudicare l'opera del governo.

Numericamente il brigantaggio è ora minore nella provincia di Palermo che sotto il ministero precedente, e la statistica lo dimostrerà.

Il governo spiegherà tutta l'energia, confidando nel concorso del paese.

È poi necessario che non ci sia ogni giorno una interpellanza in Parlamento. Si dovranno colpire anche dei maffiosi in guanti gialli, e occorre che il governo non sia nell'opera sua paralizzato da interpellanze se si arresterà qualche maffioso in guanti gialli (*Bene a destra e a sinistra*).

PRES. L'incidente è esaurito.

BERTANI AGOSTINO svolgerà sabato un suo progetto di legge.

DEPRETIS (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per concessione al comune di Bellano, in provincia di Como, d'un terreno per l'erezione del monumento a Tommaso Grossi.

LA PORTA presenta la Relazione sul bilancio del ministero dei lavori pubblici pel 1877.

PRES. Domani la Camera discuterà le proposte della Giunta sulle elezioni contestate dei collegi di Cento e San Severino, essendo state distribuite troppo tardi le Relazioni per essere discusse oggi.

COPPINO (ministro dell'istruzione pubblica) prega l'on. Guala di svolgere ora la sua interrogazione. Dirà poi se può rispondere subito.

PRES. L'on. Guala ha la parola.

GUALA svolge la sua interrogazione intorno ad alcune disposizioni dell'attuale regolamento sull'istruzione secondaria, che all'oratore sembrano in contraddizione colle proposte che l'on. Coppino fece alla Camera nel 1867.

COPPINO (ministro) dichiara che il regolamento sancisce disposizioni conformi a quelle della legge.

Il ministero non può che eseguire le disposizioni delle leggi vigenti, senza preoccuparsi dei progetti che non sono leggi. (*Bene!*)

L'on. ministro annunzia che presenterà fra breve la legge sull'istruzione superiore ed altri progetti riflettenti l'insegnamento pubblico e il Monte delle pensioni, e dà spiegazioni all'on. Guala sulle disposizioni che concernono l'insegnamento del greco e del latino nei Ginnasi sì in Italia che in altri Stati.

L'on. ministro svolge delle considerazioni sul carattere che l'istruzione secondaria deve avere e sulle regole che devono dirigerla perchè raggiunga i suoi altissimi fini. Dichiara che le disposizioni censurate dall'on. Guala non presentano gli inconvenienti ch'egli vi ha scôrto.

GUALA replica brevemente.

PRES. L'incidente è esaurito.

Si accorda un congedo all'on. Maurogònato.

TUMMINELLI presta giuramento.

La seduta è sciolta a ore 5,30.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Fino dalle 9 antim. di questa mattina moltissima gente si affollava nei pressi della chiesa dell'Aracoeli parte per assistere, parte per vedere i personaggi che si recavano al solenne funerale che vi si celebrava in suffragio dell'anima di S. A. R. la principessa Maria Vittoria duchessa d'Aosta.

Qualche momento prima che incominciasse la funzione giungevano in chiesa le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ricevuti alla porta dal sindaco, i quali hanno preso posto a destra dell'altar maggiore.

Nei banchi che erano collocati ai due fianchi del tumulo, si erano assidati i grandi corpi dello Stato, le deputazioni del Senato e della Camera, i ministri, il corpo diplomatico, i consiglieri comunali e provinciali e tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze di corpi morali.

A poca distanza dai Principi erano il generale Dezza rappresentante di S. M. il Re, quindi tutte le dame e i gentiluomini d'onore della Principessa, i cerimonieri di Corte le alte cariche di palazzo e gli ufficiali appartenenti alle RR. Case di S. M. e del principe Umberto.

La chiesa era parata a lutto e ricchi festoni neri bordati di larghe fasce d'oro pendevano dalle arcate delle cappelle in mezzo a ciascuna delle quali un lampadaro.

Il grandioso e veramente maestoso catafalco che sorgeva in mezzo al tempio stava sotto a un ricco panneggiamento sormontato da una grande corona ducale.

Sulle basi del catafalco stavano tutt'intorno le statue allusive alle alte virtù della illustre defunta e funeree faci che tramandavano una fioca e rossastra luce.

Sul tumulo, di fronte alla porta principale della chiesa, leggevasi l'iscrizione:

A te — Virtuosa e grande anima — Roma — Implora da Dio — La gloria dei giusti.

A destra si leggeva:

Esempio — D'ogni domestica virtù — Figliuola, sposa e madre — Impareggiata.

A sinistra:

Magnanima forte — Maravigliosa di regali virtù — Amorevole benefica sul trono — Costante consolatrice della sventura.

Di fronte all'altare maggiore leggevasi l'iscrizione:

A tuoi cari — All'Italia — Impetra dall'eterno — Oblio de' mali — Longanimità pace speranza.

Sulla porta principale della chiesa, sopra lo stemma della Casa d'Aosta, era scritto:

Solenne funebre celebra il Comune di Roma — In suffragio dell'anima eletta — Di Maria Vittoria Duchessa d'Aosta.

Sulla porta dalla parte del Campidoglio leggevasi:

Traete ad implorare l'eterna pace — Per l'anima eccelsa — Di Maria Vittoria Duchessa d'Aosta.

Il P. Rettore della chiesa d'Aracoeli ha celebrata la messa, la quale è stata cantata da circa 120 voci, sotto la direzione del maestro Eugenio Terziani. Parte della musica era composizione di Pietro Terziani e parte del suo figlio Eugenio.

Finita la funzione, il piazzale del Campidoglio, la grandiosa gradinata della chiesa, la piazza di Aracoeli e tutte le vie adiacenti al Campidoglio erano gremite di popolo, che ha fatto ala al passaggio delle carrozze delle LL. AA. e degli altri dignitari dello Stato.

La stampa non ha ricevuto biglietti d'invito per assistere al funerale, cosicchè ci è stato d'uopo accalcarci in mezzo al pubblico foltissimo per vedere e sentir qualche cosa. Occorrerebbe che si comprendesse lassù al Campidoglio o altrove che non è per una soddisfazione personale che si pretende essere invitati a certe cerimonie, specialmente quando sono straordinarie, ma per decoro della città stessa ove queste hanno luogo, perchè vengano raccontate ed esattamente descritte.

—

UNIVERSITÀ ROMANA

Il conte Terenzio Mamiani incominciò oggi, alle 2, il suo corso di filosofia della storia. Non ci aspettavamo, e forse lo stesso illustre professore non si aspettava, di dover avere una scuola così piena, essendo dai regolamenti delle altre Facoltà stato cancellato l'obbligo di seguitare alcuno degli studi letterari e filosofici che l'on. Bonghi aveva imposto ai giovani pertinenti ad esse. Ma la gioventù studiosa dell'Università romana ha voluto in questa occasione mostrare di possedere il senso del bello, di amare la sapienza e di saper ammirare e venerare gli uomini grandi davvero ed il cui nome ha l'Italia il diritto di porre, come disse oggi il Mamiani parlando di Giuseppe Ferrari, nell'albo delle maggiori e più pure sue glorie.

Il venerando professore fece soggetto di questa sua prelezione le differenze sostanziali che separano la natura, i cui fatti tornano sempre i medesimi, ed il genere umano, i cui fatti si sviluppano con indefinito progresso; divise la filosofia, in quanto contempla la storia, in due distinte epoche, perocchè vi domina fino a Turgot l'idea del periodo ed appena con questo filosofo francese incomincia ad apparire nella coscienza umana l'idea del progresso, la quale si venne poi ampliando e dal Mamiani stesso, nelle *Confessioni*, è stata ultimamente innalzata a legge prima e fondamentale del genere umano; in ultimo provò che, malgrado della perenne mutazione dei fatti umani, possono questi divenire argomento di scienza e risolvette per tal guisa il problema della possibilità di una filosofia della storia.

Nella vegnenti lezioni disse il conte Mamiani che avrebbe intrapreso lo studio dell'idea dello Stato e delle progressive evoluzioni di questa. Ma non volle scendere dalla cattedra senza rammentare prima Giuseppe Ferrari, che l'anno passato, in questo medesimo tempo e nella stessa Università romana, insegnava ancora alla gioventù la filosofia di un'importante epoca storica e s'era meritamente onorato e festeggiato. Noi rinunziamo a ripetere le sue parole che uscivano dal cuore e che risplendevano di affettuosa e commovente eloquenza. E rinunziamo del pari a descrivere l'entusiasmo di quegli animi giovanili e pieni di generosa passione che pendevano dalle sue labbra e che lo applaudirono lungamente, nella scuola e fuori, con straordinaria spontaneità.

—

Annunciamo con dispiacere la morte del deputato provinciale sig. avv. Tritoni.

Ieri sera, ritornato a casa verso le 11 dopo avere assistito alla seduta del Consiglio provinciale, nel mettersi in letto si lamentò di un forte dolor di capo e mentre diceva ai suoi che il dolore cresceva e che diveniva intollerabile, chiuse gli occhi... era morto.

La numerosa famiglia e la moglie che si trovavano presenti a quel miserando spettacolo sono inconsolabili.

—

Rileviamo dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile di Roma che, dal dì 13 al 19 novembre 1876 sono avvenute, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, 150 nascite, 184 decessi, 25 emigrazioni e 378 immigrazioni. Furono annunciati 32 matrimoni.

Negli ospedali morirono 67 persone, delle quali 30 non avevano residenza in Roma, e fra i 117 morti a domicilio, 14 erano di passaggio nel Comune. Quindi, detratti dalla cifra totale i 44 non residenti, restano 140 defunti, corrispondenti alla media annua di 27,6 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Le cause prevalenti delle morti sono state: febbre intermittente perniciosa 7, tifoidea 4, d'assorbimento 5, difterite e crup 9, apoplessia diverse 16, gastro-entero-peritonite 11, tubercolosi polmonari e tabi diverse 30, pleuro-pneumonite 24, malattie organiche del cuore 16, bronchite 9, eclampsia 11, febbri eruttive 4, infortuni 1, ecc.

La media della mortalità in alcune città principali del mondo è la seguente:

Torino 19,8 per mille; Parigi 30,5; Vienna 25,7; Praga 38,4; Berlino 26,1; Monaco di Baviera 32,5; Londra 24,4; Liverpool 27,1; Birmingham 24,4; Manchester 26,8; Sheffield 25,2; Leeds 21,5; Dublino 21,2; Glascovia 21,4; Edimburgo 17,9; Amsterdam 24,5; Christiania 20,9; Stoccolma 20,5; Buda-Pest 33,4, Nuova-York 27,4; Filadelfia 18,5; Boston 22,4; Bombay 19,1; Copenaghen 20,7; Bruxelles 23; Calcutta 23,2; Brooklyn 18,7; Chicago 19,2.

—

La sventura colpisce inesorabile alla casa di quel benemerito gentiluomo e galantuomo che è il senatore conte Luigi Torelli. Non è molto che a Milano gli moriva la consorte, dopo lunga e penosa e immedicabile infermità. Oggi egli ci partecipa, con un dolore al quale ci associamo con tutta l'anima, la morte di sua figlia Luigia. Sofferente da qualche tempo, la contessa Luigia Torelli aveva ricevuto un colpo terribile colla perdita della genitrice adorata, e non tardò a raggiungerla. Giovane, colta, gentile di modi, ricca di pregi non comuni, operosa ne' suoi affetti di figlia e di sorella, la contessina Luigia Torelli lascia cara ed indimenticabile memoria di sè in quanti ebbero la ventura di conoscerla.

—

L'egregio signor Vittorio Imbriani ci prega d'annunziare che cessa di far parte della redazione dell'*Araldo*.

—

La *Voce della Verità* annunzia che ieri arrivò in Roma da Madrid il cardinale Simeoni, nuovo segretario di Stato di Sua Santità.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 6 dicembre 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a Mezzodì = 755,2

Termometro centigrado

Massimo = 17,7 — Minimo = 14,0

Umidità media del giorno

Relativa = 87 — Assoluta = 12,34

Vento dominante. Sud, Sud-Ovest moderato o debole.

Stato del cielo. Pioggia nella notte, sempre coperto, scirocco con rara pioggia. Alla sera pochi strati.

Pioggia in 24 ore = 6.mm0.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La stampa di Milano, in generale, pur registrando il successo della *Roma vinta* al teatro Manzoni di quella città, va d'accordo colla stampa di Roma nel giudicare il lavoro del Parodi.

— Al teatro Dal Verme di Milano piacque molto la *Valle d'Andorra*, graziosissima opera del maestro Halevy.

— Riccardo Wagner ha assistito all'ultima rappresentazione del suo *Rienzi* a Bologna, ed è stato a più riprese salutato con vivi applausi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fatto strano. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 7:

Ieri mattina un caso unico negli annali della cronaca avveniva nella nostra città. Un uomo sitente della persona, certo Sandrinelli Felice, d'anni 28, tirolese, abitante a Santa Francesca Romana, fuori di porta Venezia, di professione macchinista, collo sguardo smarrito, e stringendo sotto l'ascella sinistra un grosso gatto il quale tenevagli serrato fra i denti il pollice della destra mano, presentavasi all'Ospedale Maggiore. Ecco come avvenne il fatto, secondo la relazione di quelli che accompagnavano quell'infelice. Il Sandrinelli venne preso da delirio errabondo; egli s'era dato a fuggir tutti, meno quel gatto, e ieri appunto se lo teneva stretto sotto al braccio accarezzandolo mentre s'aggirava sotto lo stradone di Loreto. Ben presto s'accorsero i passanti delle smanie di lui, dai suoi gesti e dal modo con cui teneva la tigre domestica, che le Sandrinelli era pazzo, e quindi cercarono di condurlo a casa e di toglierli il gatto; ma fu tutta opera inutile; allora nella colluttazione la bestia, vedendo di non potersi svincolare dalle strette che gli toglievano il respiro, afferrò il Sandrinelli pel pollice, e glielo strinse sì fattamente nei denti che non fu più possibile distaccarnela. Condotto all'ospedale Maggiore si potè con gran fatica liberare il poveretto da quelle crudeli strette. Lo Sandrinelli fu collocato nella sala Macchio.

Ferrovie Sarde. — Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* del 2:

Lettere particolari da Roma ci mettono in grado di assicurare che l'on. presidente del Consiglio confermò agli onor. Pensiglioni e Cocco Ortu le esplicite promesse intorno alle ferrovie sarde.

L'onor. Depretis espresse inoltre il vivissimo desiderio e la ferma intenzione di visitare la Sardegna non appena terminate le trattative riguardanti le ferrovie dell'Isola.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Lo *Statuto* di Palermo del 5, pubblica un altro telegramma, inviato all'on. ministro dell'interno:

Ministro Nicotera — Roma.

Onesta cittadinanza Borsa scoraggiata audacia, ultimi ricatti porta Palermo, Tasca, Costa, dimanda pronti efficaci provvedimenti dal governo.

(*Seguono parecchie firme*)

— Lo stesso giornale scrive:

La notte scorsa quattro malfattori, armati, consumarono un assassinio per insidia nella persona del mugnaio del molino di Ponte Rotto nel fiume Oreto.

Il molino era chiuso; e i malfattori per entrarvi senza ostacoli pensarono di deviare l'acqua, onde costringere il mugnaio ad aprire la porta.

Difatti questo a nome Giacalone Ignazio venne fuori armato, e non appena si accorse di quei malfattori, spianò contro loro il fucile e ne ferì due, uno alla mano destra, facendogli saltare tre dita che rimasero sul luogo e l'altro alla coscia; ma egli fu a sua volta ferito e gravemente all'omero.

La forza pubblica ebbe ad assicurarsi dei due malfattori feriti alla Guadagna i quali furono condotti all'ospedale di San Francesco Saverio. Il Giacalone invece fu condotto alla Concezione dove versa in pericolo di vita.

— Leggiamo nel *Precursore* di Palermo del 5:

Ieri a Pretralia Sottana, un bigliardiere ferì mortalmente con una coltellata un assessore municipale di quel comune, credesi per affari inerenti al servizio del comune. Il feritore diedesi subito alla latitanza.

Particolari. Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* del 6:

Comunque molte siano le dicerie che corrono nel pubblico intorno al fatto dello scoppio avvenuto ieri nel vicolo del Fico di tre bombe all'Orsini, pochi sono i particolari di cui si possa guarantire l'esattezza. È certo però che ieri si estrassero dal magazzino sepolte sotto le macerie trecento e più bombe all'Orsini, un centinaio e più di fucili, di piccoli stili, una cassetta di capsule.

Questa operazione che durò quasi tutto il giorno, aveva luogo sotto la ispezione di un ufficiale di artiglieria che faceva estrarre le bombe colla dovuta precauzione e trasportarle nei magazzini dell'artiglieria. Il Monteverde, proprietario del magazzino, avendo dichiarato all'autorità di ignorare assolutamente l'esistenza in detto locale di questi oggetti pericolosi, venne rilasciato, ed arrestato in sua vece il conduttore, il quale lo teneva a titolo di magazzino da rigattiere. La barba e i capegli arsi e il viso di coperto di scottature, fanno credere ch'egli fosse nel magazzino al momento dell'esplosione, comunque egli asseveri di aver riportato quelle scottature mentre di là passava a caso. Nel magazzino, oltre il suddetto deposito di armi e di munizioni, pare esistesse in un canto un mucchio di polvere pirica della cui accensione si ignora ancora la causa. Dagli indizi raccolti pare che questo deposito non sia cosa recente e si riferisca ad epoche lontane. Ad ogni modo si aspetta ansiosamente che la questura e l'autorità giudiziaria si occupino alacremente di questo avvenimento, su cui importa sia fatta piena luce per calmare le apprensioni della popolazione e cessare le dicerie che corrono senza fine.

Elargizione. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Il maestro Giuseppe Verdi, nostro concittadino onorario, fece avere al sindaco di Busseto sua patria 10,000 lire in Titoli del Debito Pubblico, la cui rendita debba servire in perpetuo a profitto di quel giovane bussetano che più si distingua nelle scienze, nelle lettere e nelle arti e che per compiere i suoi studi fosse costretto a recarsi fuori paese.

Un processo della famiglia d'Orléans. — I giornali francesi pubblicano la storia di un nuovo processo iniziato dai principi d'Orléans contro il Tesoro pubblico per la rivendicazione di alcune centinaia di migliaia di lire. Napoleone I, fondando l'Ordine della Legion d'onore, comprese nella dote della nuova istituzione un certo numero di azioni dei canali d'Orléans e di Loing, che avevano appartenuto a Filippo-*Egalité*. Una legge del 5 dicembre 1814, promulgata in seguito ad una prima rivendicazione, prescrisse la restituzione delle azioni comprese nella mentovata dote, quando il bilancio della Legion d'onore avesse cessato d'essere passivo. I principi d'Orléans, appoggiandosi sul testo di questa legge ed interpretandola a loro modo, domandarono al Tesoro l'importare di queste azioni, cioè L. 1,200,000.

« Essi dicono, scrive il *Gaulois*, che non si deve pigliare per base dell'applicazione della legge del 1814 lo stato attuale del bilancio della Legion d'onore, ma lo stato del bilancio di quell'epoca; ed in tal caso si spetta una somma di L. 200,000 circa. » In questo senso fu presentata un'istanza al Consiglio di Stato. Il gran cancelliere della Legion d'onore vi si oppose con validissime ragioni giuridiche e di fatto, ma senza alcun frutto, perocchè le sue obbiezioni furono respinte dal Consiglio di Stato ed egli fu condannato persino nelle spese.

A questo proposito esclama la *République française*: « Quale abisso senza fondo è questa casa principesca! Senza dubbio sarebbe doloroso per le anime sensibili lasciare gli ex-principi d'Orléans nella miseria, ma si converrà che il mantenimento di questa famiglia costa assai caro. »

I ricatti in America. — Si legge nel *Courrier des Etats-Unis*:

« Alcuni miserabili tentarono di rubare il cadavere del presidente Lincoln. Dapprima credevasi che questo delitto dovesse avere un significato politico; ma è provato oggi che aveva soltanto per iscopo di fare un ricatto. La *Lincoln Monument Association*, composta dei principali cittadini dello Stato, sottoscrisse una somma importante ed innalzò un monumento magnifico, che è oggetto di visita per tutti i forestieri. Gli autori del tentativo di furto avevano calcolato che l'Associazione, i cittadini di Springfield ed il paese tutto avrebbero offerto una ricompensa immensa per la restituzione delle spoglie mortali del presidente martire.

« I cospiratori sono conosciuti dalle guardie di questura, che, per arrestarli, aspettano di aver acquistato prove sufficienti della loro colpabilità. La congiura era anche conosciuta preventivamente in tutti i suoi particolari dal capitano Tyrrel e la notte prima egli era venuto da Chicago a

Springfield nello stesso vagone in cui viaggiavano questi odiosi malfattori.

« Tutti i provvedimenti erano stati presi onde sorprenderli in flagrante delitto. Ma nel momento in cui le guardie di pubblica sicurezza uscivano dal loro nascondiglio, alla distanza d'un centinaio di piedi dalla tomba, esplose la pistola d'uno di essi. I ladri fuggirono e disparvero immediatamente nei vicini boschi. »

Pubblicazioni. — *Nozioni di Ontologia in servizio della Logica, della Metafisica e dell'Etica*, per Giambattista Peyretti, professore ordinario di Filosofia teoretica nella R. Università di Torino — Torino, tip. Paravia, 1876.

L'anno scorso abbiamo avuto occasione di annunziare e commendare le *Istituzioni di filosofia teoretica ad uso dei licei*, pubblicate allora dal prof. Peyretti. E non esprimevamo in tale occorrenza un'opinione soltanto personale, essendo il giudizio da noi portato sopra le predette *Istituzioni* universalmente diviso da quanti avevano avuto motivo di leggerle e di prenderne una diligente notizia. Il Peyretti ha scritto un'opera, che doveva, secondo il concetto suo e come si dichiara nel titolo stesso, servire di libro di testo nelle scuole liceali, ma che nello stesso tempo porta la sicura ed infallibile impronta di una mente nutrita di lunghi e severi studi ed eccellente quanto altra mai nelle speculazioni filosofiche, di un animo buono e mosso a scrivere ed a pubblicare, non dalla considerazione di personali interessi, ma dal desiderio purissimo del pubblico bene e dall'onesta ambizione d'indirizzare l'istruzione ad uno scopo principalmente educativo. L'illustre professore dell'Università di Torino appartiene a quella eletta schiera d'uomini per i quali l'insegnamento non è una professione, ma un apostolato; per i quali lo scrivere libri ed il pubblicarli non è un diritto, ma un dovere accompagnato da gravissima responsabilità.

Cari alle scuole ed agli studiosi sono quindi i libri di costoro, e però quelli del prof. Peyretti, il quale ha dato ultimamente alle stampe queste *Nozioni di Ontologia*, che furono estratte dalle sue *Istituzioni* e che nella loro piccola mole sono ad un tempo complemento e spiegazione di cotest'opera maggiore. Torna inutile il dire che anche le *Nozioni* furono condotte con quel diligentissimo e quasi religioso studio che il professore Peyretti mette sempre ne' suoi lavori. E a noi duole soltanto che l'indole del giornale non ci permetta di parlare a lungo ed intrinsecamente di una materia così speciale come quella esposta in questo libro.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. RR. decreti 6 dicembre, che convocano per il 7 gennaio 1877 i collegi elettorali di Castelfranco Veneto, di Conegliano, di Bozzolo, di Bricherasio, di Chioggia e di Vittorio. Occorrendo ballottaggi, essi avranno luogo il 14 dello stesso mese;
2. R. decreto 22 ottobre, che approva un elenco di deliberazioni di Deputazioni provinciali;
3. R. decreto 22 ottobre, che autorizza la fondazione in Casalcalenda di una Cassa agraria e di prestiti a pro' delle classi meno agiate del comune, destinando a questo scopo una parte del capitale di quel Monte frumentario;
4. Disposizioni nel personale dei notai;
5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

NOTIZIE ULTIME

All'ordine del giorno della Camera era oggi la verificazione di poteri, ma essendo state presentate troppo tardi le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Cento e San Severino, la discussione ne fu rimandata a domani, ed oggi la Camera non fece che procedere alla votazione per la nomina di un commissario delle petizioni. Anche oggi però venne sollevata la questione della pubblica sicurezza in Sicilia. L'on. Pellegrino, deputato di Messina, traendo argomento da un telegramma che alcuni cittadini di Palermo diressero al ministro dell'interno e che noi pure abbiamo riprodotto da un giornale di quella città, si è lagnato di notizie ch'egli disse esagerate sulle condizioni della Sicilia, e chiese al ministro la pubblicazione dei nomi dei sottoscritti a quel dispaccio. L'on. ministro si rifiutò di rivelare i nomi dei mittenti del telegramma, aggiungendo che sono di persone rispettabilissime, pronte a coadiuvare il governo nella sua opera, ed affermando che, perchè questa riesca efficace, è necessario il concorso delle popolazioni, alle quali egli augurò di aver minor paura dei malandrini e d'imitare l'attitudine che nei casi di reati tengono le popolazioni delle altre provincie dello Stato.

L'on. ministro ripetè le dichiarazioni fatte l'altro giorno in risposta all'interrogazione dell'on. Belmonte circa la ferma intenzione che ha il governo di applicare, nei limiti delle leggi esistenti, i provvedimenti più acconci allo scopo che la parte onesta dell'isola vuole sia prontamente raggiunto ed avvertì i deputati del pericolo che l'abuso del diritto di interpellanza può produrre, mettendo il ministero nell'impossibilità di tener celati disegni di provvedimenti che, per essere attuati con profitto, hanno bisogno del segreto.

Le dichiarazioni dell'on. ministro furono accolte dalla Camera con segni di approvazione.

Rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Guala intorno ad alcune disposizioni del Regolamento sulla istruzione secondaria, l'on. ministro Coppino annunziò la prossima presentazione di un progetto di legge dell'istruzione superiore e di altri progetti concernenti il pubblico insegnamento.

—

Oggi l'on. ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto di legge per la riforma della legge comunale e provinciale e, d'accordo col guardasigilli, presentò il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

—

Dall'on. La Porta fu oggi presentata la Relazione sullo stato di prima previsione pel 1877 del ministero dei lavori pubblici.

—

GIUNTE PARLAMENTARI

La Giunta per l'accertamento dei deputati impiegati si è costituita questa mattina ed ha nominato a presidente l'on. deputato Miceli, segretario l'on. Martinelli e relatore l'on. Varè.

La Commissione generale del bilancio ha quest'oggi udita la lettura ed approvata la relazione dell'on. La Porta sul bilancio del ministero dei lavori pubblici, e quella dell'on. Taiani sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Questa mattina (7) si è riunito straordinariamente l'Ufficio 4° per compiere la discussione del progetto di legge per l'abolizione dell'arresto personale per debiti civili e commerciali. Il progetto è stato approvato con un aggiunta all'articolo secondo e la proposta di soppressione dell'ultimo capoverso dello stesso articolo; a commissario è stato eletto l'on. deputato Di Pisa. Con questa nomina rimane compiuta la Giunta; ne fanno parte gli onor. Nelli, Cocco, Taiani, Di Pisa, Pierantoni, Merpurgo, Fossa, Varè e Carbonelli.

Lo stesso Ufficio ha pure nominato l'on. Cavalletto a commissario del progetto di legge iniziato dal deputato Englen intorno alle controversie nascenti dagli atti esecutivi disposti amministrativamente contro i contabili.

—

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni nella pubblica adunanza di quest'oggi ha deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Scansano (eletto Maggi Isidoro) e l'approvazione di quella del collegio di Cagli nella persona del colonnello Gio. Corvetto.

La Giunta per le elezioni ha riconosciuta irregolare la proclamazione fatta nel collegio di Montecorvino Rovella, e propone debbasi ordinare il ballottaggio tra il signor Giudice Antonio ed il signor Dini.

Si è riferito intorno alle elezioni dei collegi di Pesaro e di Recco, in cui venne eletto l'on. Randaccio.

I ministri dell'interno e della guerra sono stati invitati ad intervenire domani, alle 3, ad un'adunanza della Giunta dello schema di legge sulle somministrazioni da farsi dai Comuni alle truppe.

In seguito ad invito, il ministro della guerra interverrà domani, alle 12, in seno alla Giunta incaricata dell'esame del disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare.

—

BILANCIO DEL 1877

Oggi è stato distribuito alla Camera il volume delle variazioni a' bilanci di prima previsione pel 1877. Vi mancano però i ruoli organici delle amministrazioni civili, che la legge 7 luglio 1876 stabilisce doversi presentare in allegato alle variazioni predette. Essi saranno distribuiti in un fascicolo separato.

—

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Questa sera, 7, la maggioranza tiene una riunione nella sala della Minerva, sotto la presidenza dell'on. Depretis.

—

IL PREFETTO DI PALERMO

Si annunzia con insistenza che il senatore Zini lascia il suo posto di prefetto di Palermo. Alcuni affermano che sarebbe surrogato dall'on. Morana; altri dall'on. Bardesono, prefetto di Napoli.

A noi invece si assicura che la prefettura di Palermo sia stata offerta al comm. Malusardi, prefetto di Catanzaro, il quale sarà sostituito dal comm. Coffaro, prefetto a Benevento.

—

IL BANCO DI NAPOLI

L'onorevole comm. Vittorio Sacchi, senatore del Regno, partirà domenica prossima per Napoli ad assumervi la direzione del Banco, conservando però il suo posto di consigliere della Corte de' conti.

Il comm. Sacchi è amministratore sagace e esperto, e già fu a Napoli in altri uffici ne' quali acquistò stima e fiducia.

Si fu pur esso che diresse la inchiesta recente intorno alle condizioni della Direzione centrale del lotto, la quale pose in chiaro non pochi fatti deplorevoli di scrocchi pel conferimento di impieghi, commessi da estranei all'amministrazione, la quale risultò soddisfacente abbastanza per ciò che riguarda il suo andamento interno.

—

PROCESSO
CONTRO LA *GAZZETTA D'ITALIA*

Ieri, 6, non ci fu spedito il solito resoconto telegrafico dell'udienza che riassumiamo brevemente dai giornali di Firenze.

L'udienza è aperta alle ore 10 1/2 antimeridiane.

Il presidente annunzia di aver ricevuto una lettera del testimone Teodoro Pateras, il quale dice che lo stato di sua salute non gli permette di trattenersi più oltre a Firenze e che si reca a Roma, dove si terrà a disposizione del tribunale per deporre, ove ne sia il caso, innanzi alle autorità delegate per assumere a domicilio ogni suo esame ulteriore. Non essendo giustificata la sua assenza dalla fede del medico, il tribunale lo condanna alla multa di lire 20.

Quindi il tribunale, sulla concordia delle parti, ammette il richiamo dei testimoni Fabrizi e Catapano.

L'avv. Lopez, della difesa, chiede che sia ricevuto negli atti della causa un numero della *Gazzetta d'Italia*, contenente la narrazione dell'incidente relativo al telegramma del corrispondente dell'*Opinione*, che ieri il corrispondente stesso ci ha riferito per lettera. Dopo lunga discussione, il tribunale respinge questa domanda della difesa.

Il generale Fabrizi narra di dissapori tra Fanelli e l'on. Nicotera, ma soggiunge che più tardi si riconciliarono, e a mediazione di lui stesso si strinsero pubblicamente la mano. Dice che Fanelli stimava l'on. Nicotera.

L'udienza è levata alle ore 12 50.

—

Ecco ora il resoconto telegrafico dell'udienza d'oggi, 7:

(*Dispacci partic. dell'*OPINIONE)

Firenze, 7 dicembre. — L'udienza è aperta alle ore 10 25 ant.

Catapano, richiamato, depone che nello studio Cottrau dicevasi che Fanelli avesse chiamato Nicotera spia.

Richiamasi il generale Fabrizi. Dice che Fanelli è attualmente ammalato di alienazione mentale. Accenna alla pacificazione di Fanelli e Nicotera ritornati amici. Parla del duello di Nicotera con Petruccelli della Gattina. Crede che Nicotera provocasse Petruccelli per causa d'un articolo che feriva il partito d'azione. Dà nuove spiegazioni sulla carta fattura campioni.

La difesa consegna una nota di alcuni documenti già presentati di cui intende valersi. Chiede ammettansi altri documenti.

La parte civile desidera di prenderne prima cognizione.

Parlano su questi o altri documenti gli avvocati Pellosini e Puccioni, il Pubblico ministero ed altri.

Firenze, 7 dicembre. — L'avvocato Spirito della difesa lagnasi della impossibilità di penetrare negli archivi di Napoli per leggervi i documenti. Aggiunge questi non trovarsi più negli archivi perchè tutti furono spediti a Roma. Da Roma essorne stati inviati qua alcuni soltanto. Chiede la presentazione dei trattenuti.

Presenta il sesto fascicolo come mancante di molte carte; domandane la completazione e la somministrazione di tutti i documenti occorrenti alla difesa.

L'avv. Puccioni (parte civile) dice la difesa aver fatto dolorose insinuazioni circa la sottrazione di un documento che costituirebbe il reato di falso. Protesta energicamente, assicura, con parola d'onore, di nulla sapere dei documenti inviati al ministero. Prega il tribunale di accettare l'incidente suscitato dalla difesa, di procurare la presentazione dei documenti, e di chiamare l'archivista.

L'avv. Spirito (della difesa) dichiara di aver narrato un fatto. La legge vieta ai privati di entrare negli archivi; maggiormente deve vietare l'esportazione di documenti.

Firenze, 7 dicembre. — Il Pubblico Ministero con lungo discorso si oppone all'instanza della difesa.

L'avv. Spirito della difesa si meraviglia dell'opposizione del Pubblico Ministero, mentre tutti sono d'accordo. Soggiunge che gravi ragioni di giustizia impongono la presentazione di documenti trattenuti.

L'avv. Andreozzi, (della difesa) convalida le argomentazioni dell'avvocato Spirito.

L'avv. Puccioni (della parte civile) dichiara che la legge permette di far ricerche negli archivi, previa licenza ministeriale. La Difesa doveva procurarsela. Assicura che Ajossa sarà esaminato a domicilio. Protesta contro le dichiarazioni della Difesa e al tempo stesso contro le conclusioni del Pubblico Ministero. Occorre che si faccia la luce. Non vuole che si dica che il ministro dell'interno ha abusato del suo potere per sopprimere i documenti. (*Segni di approvazione*)

Il Pubblico Ministero protesta contro le manifestazioni del pubblico. Insiste nelle sue conclusioni.

Firenze, 7 dicembre. — Minucci (della difesa) legge un telegramma comprovante che tutti i documenti ch'erano nel grande Archivio, riguardanti il processo furono inviati a Roma senza lacune. Era dunque inutile di domandare la licenza ministeriale. Insiste per la presentazione dei documenti che oggi non si potrebbero esaminare in archivio. Legge un certificato dal quale risulta il fascicolo sesto dover contenere pagine 240; dice contenerne soltanto 141.

Il tribunale ritirasi per deliberare.

Firenze, 7 dicembre. — Il tribunale pronunzia un'ordinanza colla quale respinge l'istanza della difesa.

L'avvocato Spirito, della difesa, protesta.

Luciani (parte civile) dice che nel fascicolo sesto non manca alcuna carta.

L'avv. Spirito (della difesa) combatte le dichiarazioni di Luciani.

L'avv. Pampaloni, della difesa, accenna ad altri documenti dei quali la difesa intenderebbe servirsi.

L'udienza è rinviata a sabato.

—

QUISTIONE D'ORIENTE

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna, 4 corr.:

« Venne qui ricevuta una lettera da Berlino, scritta da una persona che udì le dichiarazioni del principe di Bismarck. Lo scrittore della lettera dice che, allorchè il principe osservò che la Germania aveva un sole nemico, egli intendeva la Francia, e che tutti i provvedimenti di precauzione sono diretti contro le velleità di rivincita francese, poichè la Germania non ha un interesse diretto negli affari d'Oriente ed essa non ha occasione di dimostrare la sua potenza in questo momento. Il principe di Bismarck inoltre volle richiamare l'attenzione sul fatto che una coalizione inglese turca ed austriaca non sarebbe affesso.

« L'opinione pubblica a Vienna è molto divisa.

« Il partito militare è irritatissimo, così pure i federalisti e gli annessionisti, i quali evidentemente vedono sfuggirsi di mano la sperata preda. I costituzionali prendono in buona parte le dichiarazioni rassicuranti del cancelliere. »

—

Il *Times* ha da Parigi, 4:

« Apprendo da fonte degna di fede che un ufficiale superiore prussiano si recherà in Rumenia per comandarvi l'esercito. Gl'indirizzi delle due Camere e la risposta del principe Carlo celano i disegni realmente progettati dal governo rumeno. La Russia è certa di avere il passaggio attraverso la Rumenia, e quest'ultima presenterà alla Conferenza il suo programma di sette punti, compilato l'estate scorsa; ma lo presenterà con un'aggiunta, in cui chiede la sua indipendenza completa ed il possesso delle foci del Danubio. È per mascherare i suoi veri progetti che la Rumenia chiese alle potenze di garantire la sua neutralità. »

—

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(W.) **Parigi-Versailles,** 5 *dicembre.* — Siamo in piena crisi ministeriale. I ministri conservano i loro portafogli finchè il maresciallo Mac-Mahon non abbia loro trovato dei successori. E il bilancio si vota abbastanza tranquillamente. I nomi che si mettono avanti, cambiano ad ogni ora. Si pose l'occhio dapprima sui presidenti del Senato e della Camera dei deputati. Ma l'esempio del signor Buffet non è tale da incoraggiare il duca d'Audiffret-Pasquier od il signor Grévy a lasciare la casa salda per l'ombra. Trattandosi di non offendere la suscettibilità del Senato e della Camera dei deputati, i candidati al futuro ministero è tanto più probabile che [illegible] eletti quanto sono meno pregi[illegible] loro precedenti e più oscuri. L[illegible] crede che il maresciallo non debba [illegible] al potere gli amici del signor Th[illegible] ma non vi è modo di compor[illegible] dal signor Thiers un ministero che [illegible] la maggioranza nella Camera. E [illegible] maresciallo comprende quanto [illegible] il dichiarare la guerra alla [illegible] della Camera ed il fondare [illegible] sulle fragili basi del Senato. Qu[illegible] parlò del richiamo al potere [illegible] Giulio Simon ed Ernesto Picard. I [illegible] de Marcère, per aver aderito all'[illegible] della maggioranza nella questione degli onori funebri, è oggetto di appassionati attacchi. Il signor de Marcère confessò di aver parlato in nome del governo, mentre eragli mancato il tempo di sentire i suoi colleghi. Ma non protestarono i ministri presenti e chi tace consente. La conclusione è che il signor de Marcère presentò il famoso progetto, ritirato poscia, per le insistenze de' suoi colleghi e che fu contentissimo di doverlo ritirare, dividendo sopra la libertà di coscienza il sentiment[illegible] de' suoi colleghi. Altri ministri, oltre a ciò, certi della ferma volontà dell'Assemblea di non aderire a questa protezione clericale, non furono punto dispiacenti che il signor de Marcère tirasse loro questa spina dal piede senza interrogarli. Parecchi dei passati ministri conserveranno i loro portafogli. Il maresciallo desidera principalmente che il duca Décazes rimanga alla direzione degli affari esteri. Nei nostri circoli ufficiali si incomincia ad essere preoccupati assai delle cose estere. Nel nobile sobborgo di San Germano corre una notizia di fonte gesuitica e la quale perciò trova credito colà. Alcuni caporioni del clericalismo affermano che le faccende d'Europa sono governate interamente dal principe di Bismarck. Il principe (ed essi dicono di averne la prova) avrebbe spinto la Russia ad appoggiare i serbi ed insieme gli inglesi ad appoggiare i turchi, promettendo alle due parti il soccorso della Germania e ciò per suscitare tra esse la guerra. Quando i russi fossero occupati nella guerra cogli inglesi più non potrebbero essere di ostacolo alla Germania e questa si precipiterebbe sulla Francia, d'accordo coll'Italia e colla Spagna. Nella futura divisione della Francia le parti spettanti a ciascuno degli alleati già sarebbero state fissate in un trattato.

Eugenio Sue mise in voga lo spirito di Rodin. Rodin penetra dappertutto. Rodin sa tutto. Io credo che oggi i Gesuiti siano più sapienti nell'arte di accumulare ricchezze che in quella di raccogliere informazioni. Ci vuole tutto l'odio loro verso l'Italia per supporre che questa nazione mediti di venire in Francia a rappresentarvi la parte dagli austriaci rappresentata in casa sua. E quanto alla Spagna, sotto la prima rivoluzione, allorchè il fiore dell'esercito francese era occupato in Vandea e sul Reno, bastarono alcuni reggimenti per proteggere la frontiera da questa parte. Ed io vi segnalo questa favola, perchè qui alcuni ingenui la pigliano come verità indubitabili.

Gli opportunisti ed i radicali considerano ben diversamente la crisi ministeriale. Gli opportunisti fanno assoluto assegnamento sopra un ministero che rappresenti esattamente la maggioranza della Camera. I radicali temono un ministero di destra. Il signor Luigi Blanc, il cui giornale, dappoichè i *Droits de l'homme* sono diventati così triviali come *La Tribune*, acquista sempre maggior autorità presso il partito radicale, scongiura la Camera a non votare il bilancio. Vi si legge: « Importa che non lo si voti prima della formazione del nuovo ministero. » Concesso il denaro dalla presente Camera popolare, forse la si scioglierebbe; e chi si opporrebbe allora alla nomina di un ministero accetto ai signori di Broglie e Buffet?

Ma la Camera non partecipa alle inquietudini di Luigi Blanc. L'ottimismo del signor Gambetta la rassicura ed il bilancio sarà quandochessia votato.

I principi d'Orléans hanno chiesto al Consiglio di Stato ed ottenuto la restituzione di L. 200,000 dall'Ordine della Legion d'onore, che avevano appartenuto a Filippo *Egalité* e che Napoleone I, fondando l'Ordine, aveva assegnato in dote ad esso. Il signor duca di Luynes, per amore dell'antichità, si fece fare una statua di Minerva in argento. I principi d'Orléans dovrebbero impiegare una piccolissima parte del denaro rivendicato dalla presente repubblica e da essa ottenuto per erigere alla repubblica stessa, in attestato della loro riconoscenza, una statua d'argento. I principi d'Orléans finiranno per cancellare dal vocabolario francese l'espressione: *generosité princière.*

Alla *Comédie Française* abbiamo avuto la prima rappresentazione dell'*Ami Fritz*, dei signori Erckmann e Chatrian, contro la quale aveva cercato il *Figaro* di organizzare un'opposizione. Ma gli anatemi del *Figaro* contribuirono al successo della commedia. Essa è un idillio alsaziano mancante di azione e pur attraente. Un vecchio celibatario si lascia persuadere alle dolcezze della vita domestica dai begl'occhi della figlia del suo fattore. Gli autori, per pronunziare la condanna del celibato, introdussero nella loro commedia un rabbino, atteso il rispetto degli ebrei per il matrimonio e per il *crescite et multiplicamini* della Bibbia. Rispondendo al rimprovero loro fatto di mancanza di patriotismo, dissero gli autori che essi combattevano in favore del matrimonio e quindi della patria, poichè questa abbisogna di figli. Il loro idillio ha un sapore tedesco. Il bere ed il mangiare vi hanno una gran parte. Al pubblico francese e nelle *Comédie Française*, questo continuo mangiare non può piacere. Cionondimeno io preferisco sentire l'*Ami Fritz* che leggere la prosa del sig. St-Genest. E tale parve pure essere il parere del pubblico che non si curò punto degli scongiuri del *Figaro*.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 6. — Processo della *Gazzetta d'Italia*. — Richiamasi il teste on. Fabrizi. La difesa solleva un incidente sui telegrammi dell'*Opinione* e del *Bersagliere*. Il tribunale rigetta l'istanza della difesa e rinvia la causa a domani.

Washington, 6. — I verificatori nella Luigiana dichiararono che gli elettori e i funzionari dello Stato furono eletti con una maggioranza di 4000 voti.

Il Senato e la Camera della Carolina del Sud, annullando i voti dei Comitati Edgefield e Laurens, dichiararono che Chamberlain, repubblicano, fu eletto governatore.

Mosca, 6. — Il granduca Nicolò Nicolajevich è arrivato e fu accolto con entusiasmo. Egli si recò alla cattedrale, ove ricevette la benedizione dal metropolitano. Quindi fu invitato a colazione dal principe Dolgoruki, il quale, facendo un brindisi, si congratulò dell'onore che il comandante in capo dell'esercito russo parta dalla sua casa per recarsi sul teatro della guerra.

Il granduca è ripartito.

Parigi, 6. — Assicurasi che Duclerc, repubblicano moderato, ed ex-ministro delle finanze nel 1848, sarà chiamato a formare il nuovo gabinetto.

Gl'intransigenti proporranno domani di aggiornare la discussione del bilancio delle entrate fino alla formazione del nuovo gabinetto, ma questa proposta sarà probabilmente respinta.

Atene, 6. — La Camera dei deputati rinnovò ieri la votazione sul progetto della nuova imposta per far fronte agli armamenti straordinari. Il progetto fu respinto con 82 voti contro 81.

Comunduros persiste nella sua dimissione.

Brooklyn, 6. — Il teatro rimase ieri sera completamente incendiato. Finora furono ritirati 245 cadaveri. Probabilmente molti altri sono ancora sepolti. Lo spettacolo è straziante.

New-York, 6. — Gli scrutatori della Florida dichiararono ufficialmente che Hayes ottenne una maggioranza di 903 voti.

Il Tribunale supremo della Carolina del Sud decise che la Camera democratica è la Camera legale.

Bilbao, 6. — Le esigenze del governo destarono una grande emozione. Si parla della dimissione delle Deputazioni e dei Municipi delle tre provincie. Parecchi deputati e senatori sono giunti improvvisamente.

Pietroburgo, 6. — Il *Monitore dell'Impero* annunzia che il granduca N[illegible] colò, comandante in capo dell'es[illegible] attivo, è giunto a Kischenaff [illegible] gli uffici di campagna.

Ragusa, 6. — La Com[illegible] ricata della linea di [illegible] minò le obbiezion[illegible] contro il pro[illegible] respinger[illegible] [illegible]

Ravenna, 7. — I funerali del conte Pasolini furono imponenti. V'intervennero le rappresentanze del governo, del Senato, della Camera dei deputati, dei municipi e della famiglia, e un popolo immenso e seguirono il corteo fino alla ferrovia. Pronunciarono parole eloquenti, patriottiche e meste il sindaco cav. Fabri, Carlo Pepoli, il prefetto Bianchi e Gioacchino Pepoli. La città è in lutto.

Venezia, 6. — La regia nave scuola mozzi *Città di Napoli* è partita questa mattina da Malamocco.

Rio Janeiro, 6. — È giunto il vapore *Savoie*, della Società generale francese, proveniente da Genova e Marsiglia.

Berlino, 7. — La *Gazzetta nazionale* annunzia che il Consiglio federale decise che il governo dell'impero non debba prendere parte all'Esposizione universale di Parigi.

Parigi, 7. — Si ha da Lisbona che il signor Matteo de Vasconcellos, ministro di Portogallo al Brasile, fu nominato ministro in Italia, e il visconte Borges de Castro, attuale ministro in Italia, fu traslocato al Brasile.

Washington, 7. — I collegi elettorali si sono riuniti ieri negli Stati rispettivi onde votare per la nomina del presidente. Il risultato diede 185 voti a Tilden. Però tre repubblicani dell'Oregon, considerando come illegale l'atto del governatore, il quale diede il certificato d'elezione a due repubblicani e ad un democratico, in seguito alla incapacità elettorale di un terzo repubblicano, si riunirono senza certificato e votarono per Hayes.

Bucarest, 7. — Furono ordinati nel Belgio 80 mila *chassepots* e una grande quantità di munizioni.

—

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	6	7
Rendita Italiana 5 0/0	74 05	74 20
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	76 70	— —
Detto Rothschild	77 55	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	431 —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

—

BORSA DI ROMA

7 dicembre 1876 (ore 11 1/2 ant.)

La Borsa odierna è stata molto esitante, malgrado la fermezza dei corsi dei Boulevards di Parigi di ieri sera, la Rendita non potendo far meglio che 76 50 fine mese, restando così offerta. Affari limitatissimi.

Il Turco 11 55 a 11 60.
Nulla in altri valori.
Meno sostenuti i cambi.
Francia 3 mesi 108 95.
Idem *chèques* 109 75.
Londra 3 mesi 27 46.
Oro 21 92.

(Ore 4 1/2 pom.)

Più debole la Rendita, dietro secondi corsi peggiori da Parigi; ceduta a 76 40 fine mese; al qual prezzo chiude con lettera.

Il Turco 11 50 nominale.

FIRENZE	6	7
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	— — c	21 93 c
Londra 3 mesi	27 44 c	27 42 c
Francia a vista	109 70 a v.	109 70 v
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 — n	795 — n
Azioni Banca Nazionale	1920 — »	1925 — n
Strade ferr. meridionali	331 — »	330 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	600 — n	594 — n
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	6	7
Rendita Francese 3 0/0	70 25	70 22
» » 5 0/0	104 37	104 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	69 90	69 75
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	156 —	155 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	219 —	219 —
Ferrovie romane, azioni	61 —	61 —
Obbligazioni lombarde	234 —	234 —
Obbligazioni romane	225 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 15 1/2	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidato inglese	93 11/16	93 11/16

(*) Pel 15 corrente.

VIENNA	5	6
Mobiliare	— —	136 20
Lombarde	78 50	78 50
Banca Anglo-Austriaca	71 20	71 50
Austriache	261 50	261 50
Banca Nazionale	825 —	820 —
Napoleoni d'oro	10 23	10 23 1/2
Argento	116 —	115 40
Cambio su Parigi	50 70	50 65
Cambio su Londra	127 90	127 90
Rendita Austriaca	66 30	[illegible]0
» » in carta	— —	
Union-Bank	44 50	

BERLINO		
Austriache		
Lombarde		
Mobiliare		
Rendita Italiana		
Tabacchi		
Rendita Tur[illegible]		

LOND[illegible]

Con[illegible]

B[illegible]

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei Signori portatori di Obbligazioni emesse dalla Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, quanto segue:

Obbligazioni speciali 5 0|0

(emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba)

Per gli effetti dell'articolo 15 della Convenzione di Basilea, in data 17 novembre 1785, il Governo italiano ha assunto a suo carico, a cominciare dal 1° luglio 1876, il servizio degli interessi e l'ammortizzazione della serie speciale di Obbligazioni 5 0|0 emesse per la costruzione della linea da Udine alla Pontebba.

In conseguenza di che gli stacchi semestrali delle Obbligazioni anzidette, incominciando da quelli maturantisi col 1° gennaio 1877, saranno esclusivamente pagati per conto del Governo dalla Cassa della Direzione generale del Debito pubblico, dalle Tesorerie provinciali dell'Alta Italia e dalla Tesoreria provinciale di Roma.

Così pure sarà eseguita a cura diretta del Ministero delle finanze la prima estrazione a sorte che dovrà aver luogo nel corso del prossimo mese di novembre delle Obbligazioni a rimborsarsi col giorno 2 gennaio 1877.

Gli stacchi, invece, scaduti col 1° luglio 1876 od anteriormente, che per avventura si trovassero ancora inestinti nelle mani dei portatori, continueranno ad essere pagati, come per lo addietro, dalla Cassa della Società ferroviaria dell'Alta Italia, e dalle stazioni della rete ed Agenzie abilitate al servizio dei titoli.

Obbligazioni 3 0|0

Il servizio delle Obbligazioni 3 0|0, emesse dalla Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, continuerà, come per lo passato e fino a nuovo avviso, ad essere fatto dalle Casse, Stazioni ed Agenzie della rete dell'Alta Italulia all'uopo abilitate.

Si avvisano peraltro i signori portatori che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, sancita dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti, che ebbe luogo a Parigi il 28 giugno ultimo scorso, gli interessi sulle Obbligazioni 3 0|0 saranno d'ora in avanti assoggettati ad una ritenuta di un franco per anno e per Obbligazione, in parziale rimborso dell'imposta italiana sulla ricchezza mobile e dell'imposta francese per diritto di trasmissione, e che in conseguenza a cominciare dagli interessi maturantisi col 1° gennaio 1877 per le serie A, C, O, K, H, I, D, S, T, P, Z, V, F, M, e col 1° aprile 1877 per la serie X, i relativi stacchi semestrali saranno sottoposti ad una ritenuta di cinquanta centesimi.

Nessuna ritenuta sarà fatta peraltro sugli stacchi delle Obbligazioni a breve scadenza (Buoni) di prossima estinzione.

Milano, li 30 ottobre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule NEUILLY — DELETTREZ PARIS 54 53, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'odore	all'OPOPANAX
Acqua di Toeletta	all'OPOPANAX
Sapone	all'OPOPANAX
Pomata	all'OPOPANAX
Olio sopraffino	all'OPOPANAX
Cosmetico	all'OPOPANAX
Polvere di riso	all'OPOPANAX
Cold Cream	all'OPOPANAX

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTEPELICULARE per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi.

CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 10.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.TA CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

Acido carbonico	grammi 2,4160
Calce (ossido)	» 0,3097
Magnesia (ossido)	» 0,0536
Ferro (ossido)	» 0,0544
Manganese (ossido)	» 0,0032
Allumina (sesquiossido)	» 0,0305
Soda (ossido)	» 0,0650
Potassa (ossido)	» 0,0160
Litina (ossido)	traccie
Acido silicico	» 0,0293
Acido solforico	» 0,0944
Cloro	» 0,0017

OGNI LITRO D'ACQUA.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garneri, via Gambero 3, e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 20 (3)

Un elegante letto di ferro vuoto con paglericcio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con paglericcio a molla ed uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 82 e 83, Roma.*

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglericcio a molla L. 60 50.

I signori impiegati che trasferisconsi in Roma godranno le maggiori facilitazioni sui prezzi, nonchè ottimo genere di cui questi negozii trovansi bene assortiti, desiderando la Ditta di continuare a servirli inappuntabilmente.

Fabbrica di materassi, paglericci a molla e letti, via Monte Brianzo, 30 e 60.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

LA GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Il giorno 21 dicembre corr. pone in vendita i seguenti stabili:

(Provenienza) **Monaci Benedettini di S. Paolo.** 1° Un vano terreno, ad uso di forno, posto in Nazzano in via Capo di Croce, o Piazza dei Pozzi, al civico num. 103. **PREZZO D'ASTA L. 1,500.** — 2° Due vani terreni della casa posta in Nazzano in via del Monte civico numero 28. **PREZZO D'ASTA L. 800.** — 3° Porzione dei prati così detti del Valco, posti presso la basilica di S. Paolo fuori le mura. **PREZZO D'ASTA L. 57,500.** — 4° Altra porzione dei prati così detti del Valco, posti presso la Basilica di S. Paolo fuori le mura. **PREZZO D'ASTA L. 82,400.** — 5° Altra porzione dei prati così detti del Valco, posti presso la Basilica di S. Paolo fuori le mura. **PREZZO D'ASTA L. 21,800.** — 6° Altra porzione dei prati così detti del Valco, posti presso la Basilica di S. Paolo fuori le mura. **PREZZO D'ASTA L. 20,200.** — (Idem) **Ex-Convento dei Carmelitani in S. Maria della Traspontina a Roma.** 1° Terreno, parte vignato, e parte seminativo, posto nel comune di Campagnano, in contrada la Madonna delli Vani o S. Maria **PREZZO D'ASTA L. 480.** — 2° Terreno seminativo in parte e parte boscato, posto nel comune di Campagnano, contrada li Pizzi. **PREZZO D'ASTA L. 270.** — 3° Terreno seminativo, posto nel comune di Campagnano, in contrada Follettino. **PREZZO D'ASTA L. 140.** — 4° Terreno boschivo, posto nel comune di Campagnano, in contrada il Carniolo o Cagnolo. **PREZZO D'ASTA L. 430.** — 5° Casipola posta nella terra di Campagnano, in Piazza del Forno. **PREZZO D'ASTA L. 830.** — 6° Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in via Monte San Giovanni. **PREZZO D'ASTA L. 680.** — 7° Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in via del Forno o Piazza di Pietracupa. **PREZZO D'ASTA L. 1,000.** — 8° Porzione di casa posta nella terra di Campagnano in Borgo Paolino. **PREZZO D'ASTA L. 830.** — 9° Grotta e cantina poste nella terra di Campagnano a Borgo Paolino. **PREZZO D'ASTA L. 170.** — 10° Vano terreno posto nella terra di Campagnano in contrada S. Andrea o via della Valle. **PREZZO D'ASTA L. 170.**

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Ufficio della Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, Via degli Incurabili, 6, ROMA.

CAFFETTIERA

LA TASCABILE, caffettiera da viaggio. Tutte le parti chiudonsi le une nelle altre, occupando così un piccolissimo spazio. Nuovo sistema perfezionato detto *circolazione*.

Prezzo L. 6 con istruzione

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 per l'imballaggio.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12 d. p.

GOTTA e REUMATISMI

Il *metodo del dott. Laville*, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'un' efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri Depositarii. — Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farm. della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

SALUTE e BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Dirett. Dott. Cav. Paolo Grasci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle stagioni autunnale ed invernale. Esso ha quartieri' camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per renderlo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i bambini. Cura elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

---

OLIO DI MACASSAR

Importazione genuina dall'Inghilterra. Conosciutissimo dal mondo elegante e da tutti apprezzato per le sue virtù atte a conservare i capelli o farli rinascere. L'incaricato in Italia, ricevendolo direttamente dal preparatore, è in grado di offrirlo al pubblico al ristrettissimo prezzo di lire 3 la boccetta con istruzione.

Unico deposito in Roma all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. — Spedizione in provincie spese di porto a carico del committente.

NON plus ultra

DE BERNARDINI GENOVA e LONDRA

INIEZIONE

priva mercurio — Balsamico-profilattica — con siringa igienica — DI PRIVILEGIO ESCLUSIVO

GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Prezzo L. 6 con siringa.

Deposito presso l'autore a Genova — In Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beratti, Donati, Bakers, Società farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi.

La storia di un boccon di pane

LETTERE

Sulla vita dell'uomo e degli animali per

Giovanni Macé

Opera adottata dalla Commissione Universitaria dei libri di premio.

Prezzo L. 2, 50

Franco di porto, raccomandato nel Regno L. 3, all'estero L. 3 25.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12

Al Piccolo Parigi

ROMA Via del Corso, 397 primo piano. — NAPOLI Via Toledo, n. 331 primo piano.

MAGAZZINO DI VESTIARIO CONFEZIONATO PER FANCIULLI D'AMBO I SESSI

Il proprietario del suddetto magazzino ha l'onore di rendere a pubblica notizia che, in seguito al crescente sviluppo degli affari, ha trasferito il di lui magazzino dalla *via Frattina, N. 119*, ove rimase 10 anni, portandolo in *via del Corso, N. 397*, palazzo Ruiz, dirimpetto alla via delle Convertite.

Il nuovo locale, oltre all'essere grandioso e adatto, trovasi altresì in posizione molto più centrale e comoda per la massima parte dei compratori.

L'apertura del nuovo magazzino ebbe luogo il giorno *6 novembre*.

Si manterrà lo stesso sistema di vendita a *prezzo fisso*, segnato sopra ogni oggetto con numeri stampati visibilissimi.

Gli articoli si cambiano anche dopo 20 giorni dacchè furono acquistati, e si possono riportare nel magazzino di Napoli oggetti comprati a Roma, e viceversa.

Il *PICCOLO PARIGI*, che nel suo genere tiene in Italia il primato, è giunto a rinomanza pel buon gusto e precisione dei lavori che vi si eseguiscono. — Inoltre col sistema del prezzo fisso, uguale per tutti, chiunque può esser certo di non rimanere ingannato.

Nella circostanza della nuova apertura vennero fatti moltissimi acquisti in tutti i generi per la stagione d'inverno, e si sono potuti stabilire dei prezzi moderatissimi più del passato; per cui coloro che vorranno onorare il magazzino, troveranno certamente di che essere soddisfatti.

Gli articoli consistono principalmente in *Vestiarii completi* per maschi dai 3 ai 12 o 13 anni, di velluto, panno ed altre stoffe: *Passamontagne, Mac-Mahon Palton* per le medesime età.

Costumi così detti americani, inglesi, scozzesi, ungheresi e alla marinara per piccoli maschietti.

Abiti di ultima moda per fanciulle sino ai 10 o 11 anni, come pure *Giacche, Palton, Mantelle, Passamontagne*, d'ogni genere. *Abiti e Cuffini* da Battesimo. *Zenaloni* di trapunto e di thibet anche ricchissimi: *Ferraioli* di ogni genere e abiti di prima vestitura così detti per dare i piedi. *Cappelli* e *Bonetti* d'ogni genere, in feltro, velluto ed altre stoffe per maschi e femmine; *Cappottine*, e *Cappuccetti* di raso thibet e trapunto. — Grandissimo assortimento di magnifiche calze di lana, ghette, polsini, guanti, mezzi guanti. *Maglie* di lana e di cotone. *Corpetti* di trapunto, *Camicie, Mutande, Manicotti, Busti, Lacci*, ed ogni genere da corredo. Straordinaria quantità di *Stivaletti* di Francia in pelle e castoro dalla prima calzatura sino ai 10 anni circa. — Bellissime *Culle* di ferro guernite.

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO.

LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO MAGAZZINO

in via Frattina, 119.

Tutti gli articoli già esistenti sonosi lasciati in via Frattina, n. 119 ove ha luogo la **Liquidazione** dei medesimi, sino al 31 dicembre pross. vent. — chiunque che o per proprio uso, o per fare regali od elemosine vorrà recarsi colà, è certo di comprare con gran convenienza giacchè sui prezzi segnati, si fanno ribassi da convenirsi, anche del 30 o 40 per cento, secondo gli articoli.

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA NAZIONALE

preparata da **ANTONIO GRASSI**

Chimico Farmacista in Brescia

L'acqua Anaterina da noi preparata venne perfezionata nella sua chimica preparazione e resa molto più ricca di tutti quei principali medicinali d'azione tonica, balsamica, sedativa, antisettica, antiscorbutica e dentrificia che sono conosciuti nella moderna terapeutica e dentistica; quindi merita di essere preferita a qualunque altra preparazione che porta questo nome, come a qualunque altra che trovasi in commercio sotto forma di liquidi, polveri o paste, che vengono offerti come dentrifici e per l'igiene della bocca. È il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni od infiagioni, ed ulceri delle gengive, leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive e mentre ripulisce i denti e le gingive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie dopo breve uso ogni cattivo odore.

Prezzo del flacone L. 2 con istruzione.

VERA
ACQUA CELESTE AFRICANA

preparata dallo stesso Chimico Farmacista

ANTONIO GRASSI

Con quest'acqua si tinge perfettamente, in nero, la *barba* ed i *capelli* senza bisogno di sgrassarli o lavarli nè prima nè dopo la sua applicazione; la sua azione è istantanea e di facilissima applicazione.

Prezzo del flacon L. 4 con istruzione.

Dirigersi in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, e trovasi in deposito presso le principali Profumerie del Regno.

Spedizione contro vaglia postale, aumentato di Cent. 50 per l'imballaggio.

AVVISO PEI CANUTI

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema ROSSETTER di Nuova-York

preparazione del chimico-farmacista

A. GRASSI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o disgrassare i capelli, nè prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

Spedizione per ferrovia contro vaglia postale aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

SOVRANO
Cosmetico Chimico

preparazione del Chimico-farmacista

A. GRASSI.

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno e nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo le proprietà d'impedire la caduta e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza e lucentezza dei peli. Si applica come qualunque cosmetico ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa sei mesi.

Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio portala firma ed il timbro dell'inventore. Prezzo L. 5. Franco raccomandato nel Regno L. 6,30.

Dirigersi all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p.

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'Acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la marca di fabbrica e la firma del preparatore, onde impedire contraffazioni.

Antonio Grassi, farm.

ELIXIR CAGLIOSTRO

Specialità delle premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, *fuori di Porta Nuova*, 32 (stazione vecchia) **Milano**

Questo ELIXIR preparato secondo la formola lasciata dal CONTE di CAGLIOSTRO, è un tonico aggradevolissimo e stomatico. È efficace nelle digestioni lente pallidità e nevralgie: preservativo altresì per coloro che devono sottostare ad intemperie, fatiche e disagi; indicatissimo ancora contro l'insalubrità del clima perchè [...]e l'*Aguardiente Catalan*, acquavite messicana la più sa[...] contien[...]e bibite spiritose.

A garanzia [...]rafa della ditta preparatrice CAIROLI e GALLIANI, il medesimo nome [...] involta.

[...] aiutare fra [...]elle contraffazioni l'etichetta d'ogni bottiglia deve portare la firma auto[...] sta impresso sul turacciolo, sulla capsula e sulla carta in cui la bottiglia [...]hi, Caffè, Pasticcerie, Drogherie

Vendesi presso i principali Alberg[...]nzia A. Taboga, via dei e Liquoristi. — In Roma presso l'Age[...] Prefetti, 12, p. p.

ELIXIR SVEDESE

DI LUNGA VITA

Questo Elixir, composto secondo la ricetta di un antico celebre medico svedese, e dal medesimo sperimentato nella sua famiglia con risultato d'invidiabile longevità, agisce come tonico purgativo e depurativo, e giova nelle debolezze dello stomaco, nelle disappetenze e indigestioni, nei mali del fegato, reumatismi, gotta ed emicrania, nel difetto delle mestruazioni e particolarmente nelle febbri intermittenti, ed è un sicuro preservativo da tutte le malattie contagiose.

Il possessore della ricetta, per meglio corrispondere alle continue richieste, ne ha stabilito un deposito in **Firenze**, nelle farmacie Pieri via Condotta, Lascialfare, piazza Cavour, e Gualtierotti, via Guicciardini, al prezzo di **una lira** la boccetta unita alla prescrizione.

In **Roma**, presso A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Si previene il pubblico ed i signori committenti di rivolgersi per le domande di spedizione al sottoscritto.

IGNAZIO PIETRELLI

Farmacia Pieri — Firenze.

Pesi a molla **Salter e veri inglesi** di ultima perfezionamento ridotti a tal piccola proporzione da poter nascondersi completamente nella mano, epperciò assai [...]

[illegible]

Vendita presso l'**Agenzia A. Taboga**, via dei Prefetti, 12, p. p., Roma.

Tipografia dell'*Opinione*.